

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/07/2008

INIZIO ORE 15,31

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, si comincia. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, colleghi, nomino scrutatori: Giorgi, Ballo e Stilo. Se ci sono mozioni, ordini del giorno, comunicazioni. C'è una comunicazione da parte del Sindaco. Ah, Mencaraglia, un attimo. Sì, va bene dopo allora Mencaraglia. Prego. No, prima il Sindaco, dai. Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< No, temevo di vedere scritto Sindaco Francesco Mencaraglia. Allora, la comunicazione riguarda due nomine, che ho fatto nei giorni scorsi e che ho comunicato al Presidente del Consiglio, e che sono: la prima di Vincenzo Cavalleri nel Consiglio di Amministrazione di Farma.Net, così come stabilisce il nostro regolamento. Ho ricevuto 14 curricula, ho incontrato tutte le 14 persone e poi ho provveduto alla nomina della persona che ho ritenuto più adatta a ricoprire questo ruolo.

Ho nominato altresì lunedì scorso nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione San Colombano, che gestisce la scuola di alta pelletteria, Andrea Calistri, qui avvalendomi del comma di cui non ricordo il numero sempre del Regolamento in cui dice nel caso in cui non ci sono professionalità, che rispondono ai requisiti, il Sindaco procede di propria iniziativa. Lì c'era la necessità di metterci un imprenditore che desse continuità a questa esperienza e quindi da parte del Comune è stato inserito Andrea Calistri che è il Presidente del Consorzio Cento per Cento Italiano. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io prima di tutto vorrei sapere dal Sindaco si tratta della nomina del solo Cavalleri o si tratta anche di rinominare anche gli altri due membri? Perché

visto che nel curriculum, che hanno presentato, sia il maresciallo Nuncitelli, sia la signora Caruso, mi era sembrato di avere visto anche le loro dimissioni. Si dimettevano, quindi io voglio sapere anche sotto ogni profilo si tratta di azzerare le tre nomine e di rinominarli, visto che c'è anche i loro curriculum? Quindi, con questo atto si azzerava il vecchio CDA di nomina da parte del Sindaco, si nominano Cavalleri, Nuncitelli e Caruso. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..il loro mandato nelle loro mani, che io ho respinto. Quindi, ho nominato il nuovo Consigliere Vincenzo Cavalleri. Gli altri li avevo già nominati, ho respinto le loro dimissioni, che correttamente sono stati inseriti nell'elenco delle persone che vogliono essere nominati o in Farma.Net o nelle altre associazioni o enti in cui noi siamo partecipi. Perché nel bando che abbiamo fatto, che io rinnoverò per quel che mi compete, come è previsto il Regolamento, a gennaio del 2009, io come dire sbagliando una volta da ora in poi non si sbaglia più. Quindi, per ogni nomina io farò riferimento a quell'elenco che sarà pubblicato negli atti del Comune. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sulle nomine. Alcuni giorni credo sono apparse sulla stampa delle prese di posizioni estremamente decise da parte di una serie di Sindaci di capoluogo di Provincia in Toscana a proposito delle vendite delle case popolari, chiamiamole così, di edilizia pubblica, prevista anche dalla Legge 112 o quella che è. Io concordo pienamente con quello che affermavano i Sindaci. So anche che c'è in questo momento da parte della Regione una indicazione forte contro le vendite. So che la Regione, per lo meno da quello sempre che si legge sulla stampa, ha richiesto anche alcune iniziative ai Comuni di definire qual è il patrimonio abitativo, quali idee ne hanno fissando anche una scadenza di 150 giorni, non so però a partire da che data. Io ritengo che su questo argomento sarebbe opportuno non ora, ma magari in uno dei prossimi Consigli, una presa di posizione da parte della Giunta, una comunicazione o quanto meno se non in Consiglio in commissione Perché questo è un tema che credo ci vede estremamente interessati. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Volevo riprendere il discorso delle nomine. Io avevo fatto una interrogazione sulle modalità delle nomine ecc, il Sindaco mi ha risposto non è che sotto il profilo anche formale ci sono alcuni aspetti che andrebbero forse meglio approfonditi. Il Sindaco mi risponde probabilmente Perché l'ultimo avviso è stato pubblicato all'Albo il 19 luglio '99 31/12/99, quindi non erano

pervenuti i nominativi. Io direi probabilmente leviamolo, Perché probabilmente non c'è nulla. Non sono state fatte Perché? Perché, come era previsto dal Regolamento, era necessario che ogni dal 1° di gennaio al 31 di gennaio ci fosse un pubblico avviso con relativa comunicazione anche al Consiglio Comunale, ai presidenti di Commissione ecc, ecc. Purtroppo questo passaggio in questa legislatura è baipassato, è stato un atto di superficialità che comunque ha portato a questa un po' non solo confusione, ma a questa disfunzione che si è venuta a determinare Perché l'ultimo che si è fatto una volta fatto l'avviso si sono presentati 14 curriculum, mentre in quattro anni dico io nemmeno uno. Ora, siccome sarebbe preferibile fare, io ritengo che non so se addirittura debba essere anche e sia contemplato dalla legge, dalla Legge 81 del '93, che ad inizio legislatura entro 45 giorni questo debba essere fatto come l'ha fatto il Sindaco Doddoli nel giugno del '95, come l'ha fatto nel luglio del '99. Anche per vedere se al limite lo stesso regolamento può essere anche suscettibile di modifiche, di miglioramenti dopo esperienze che facciamo in una legislatura non sempre non ci sono momenti di novità che possono anche consentirci di rimodellare, rimodulare la delibera e quindi il Regolamento. Quindi, sulla base dell'esperienza di questi anni Perché non succeda più, io mi auguro che la prossima legislatura, chiunque ci sia al mio posto, al nostro posto a questo lo si ottemperi come prevede la Legge, entro 45 giorni queste cose vadano fatte. Non è stato fatto e questo ha generato quello che ha generato e che tutti sappiamo. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, Presidente, è rervenuto il mio collega, era la stessa cosa che volevo dire io. Cioè avere, risponde alla nostra interrogazione dicendoci, anzi a quella di Beppe firmata dal Gruppo di Forza Italia, che dal '99 non c'è un albo di professionisti, mentre con una comunicazione sola che molti forse non avranno nemmeno letto si presenta 14 curriculum. Fra l'altro sarebbe interessante, Beppe, una commissione per valutare anche questi criteri di valutazione, non so come Commissione di Garanzia e Controllo. Mi sembra strano che dal '99 ad oggi non ci sia un albo in Comune di professionisti. La città è piena di professionisti e di specialisti. Noi dal '99 ad oggi al 2008 non abbiamo un elenco. Ecco, un invito: va bene che la legislatura sta per finire, sicuramente il prossimo Sindaco a Scandicci non dico che sarà lei, Perché l'ultima volta che l'ho detto ha fatto dei gesti strani e allora non voglio farglieli rifare, però l'invito nella prossima legislatura al Sindaco a fare una delle prime cose da fare. Anche Perché poi dice bene, dice fa una comunicazione al Consiglio, la comunicazione ce l'ha già fatta stamattina la stampa Perché queste cose in Consiglio sarebbe meglio le apprendesse forse prima. La stampa ce l'ha già fatta stamani la comunicazione, anche non so i Presidenti, il Presidente del Consiglio. Come ha sottolineato Beppe questo passaggio istituzionale è un po'

baipassato in questa legislatura: noi si apprende sempre dopo le cose e questo mi dispiace, non solo Perché si potrebbe dare il nostro contributo, ma anche Perché insomma svislisce un attimino l'attività istituzionale di questo Consiglio. In questa legislatura io mi sento molto svilto dal mio ruolo e siamo sempre, si arriva sempre secondi anche se a volte bisognerebbe essere i primi a conoscerlo. Grazie. >>

Parla il Consigliere Ballo (PD):

<< Sì, grazie Presidente della parola. Pressappoco sono sulle onde del Consigliere Meriggi per il semplice motivo siccome viene sempre detto che il Consiglio Comunale è supremo, sarebbe stato più opportuno dare la comunicazione al Consiglio Comunale e non prima alla stampa. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Allora, voi sapete quanto ci tengo ai rapporti con il Consiglio Comunale. La nomina è stata fatta lunedì o martedì, cioè non è che, cioè non ho fatto la comunicazione prima che la nomina l'avessi fatta. L'ho fatta il giorno dopo che avevo fatto la nomina. Poi si poteva aspettare 24 ore non 24 ore, preferisco la notizia darla io che non venga fuori da qualcun altro Perché correttezza mi richiama a fare questo. La correttezza e l'attenzione che ho seguito è quella di avere informato il Presidente del Consiglio delle nomine fatte. Quindi, il rispetto per il Consiglio io l'ho portato, ve l'ho comunicato immediatamente. Quindi ora mi sembra esagerato costruirci una polemica con questo, Perché sapete qual è il rispetto che io ho per questo Consiglio Comunale. Quindi l'ho fatto in attività istituzionale. Abbiamo a volte velocità diverse.

Per quanto riguarda il famoso elenco, forse non l'avete, lo ridico: io non mi occupo della legislatura prossima, mi occupo che siccome il Regolamento dice che ogni anno non all'inizio della legislatura, dice che ogni anno quindi è da diversi anni che questo albo non lo si rinnovava. Io ho detto che a dicembre, a gennaio, comunque nei primi mesi a gennaio del 2009 io lo rifaccio per consentire di avere a disposizione per il 2009 le posizioni che chiaramente ci possono essere da rinominare. E' chiaro per quel che riguarda le scadenze che vanno dall'inizio dell'anno fino, eventualmente, alla fine della legislatura Perché poi ci penserà il Sindaco che verrà dopo che ad inizio legislatura rifarà nuovamente un bando Perché va rinnovato tutti gli anni, così come c'è scritto nel Regolamento. E quindi io, come dire, l'ho riconosciuto ho sbagliato una volta. Ho sbagliato una volta, in diversi non si era visto che c'era questo regolamento e quindi io ci ho messo subito una pezza e ho provveduto e quindi andiamo avanti. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Non per polemizzare, no Stilo abbi pazienza, volevo rispondere. Il Sindaco mi ha comunicato, mi ha scritto una lettera caro Presidente ti comunico ecc, io

l'ho avuta stamattina alle nove. Quindi, sono stato invitato, non ho avuto io tecnicamente il tempo di invitare.

Volevo dire, no no per l'amor di Dio non vogliamo fare polemiche, lungi da me la polemica. Volevo dare però un consiglio al Sindaco: il Consigliere Comunale, il ruolo del Consigliere Comunale è il ruolo dell'eletto e quello di voler essere su alcuni problemi anche il primo referente nei confronti dei cittadini. Io mi ricordo quando nella legislativa sapevo qualcosa e me lo domandavano cioè di averlo saputo un pochettino prima. E' un modo anche di riconoscenza Perché l'ho saputo anche questo fatto dalla stampa, bene così. Però un'altra cosa che volevo dire al Sindaco in merito a questo, chiuso questo non vuole essere una polemica ma ho voluto ristabilire i fatti Perché sennò poi c'era stata la Conferenza dei Capigruppo due giorni fa, molto probabilmente se l'avessi saputo prima l'avrei potuto dire nella Conferenza dei Capigruppo. Volevo dire, Sindaco, che questa raccolta di curricula che ha fatto queste 14 persone, lei dice valgono per tutte le eventuali attività che si devono verificare tipo i Sindaci Revisori dell'ente del Comune...eh sì, Perché almeno ho l'impressione che la gente abbia capito che sia stata una richiesta specifica per il fatto delle farmacie. Quindi, io consiglieri se è possibile che a settembre già si facesse una nuova raccolta di curricula per tutto ciò che questi signori possono rappresentare il Comune nei vari enti Perché oggettivamente tutti quelli che mi hanno telefonato ne conosco qualcuno qui a Scandicci, dice: ma è per il Presidente della Farmacia? Cioè loro hanno inteso questo non nella pluralità di eventuali incarichi che il Comune può gestire nelle varie aziende. Ecco, questo è il suggerimento che chiaramente lungi da me a voler...sono posizioni che chiaramente il Sindaco la legge gli consente di fare come meglio crede su questo, tranne che all'inizio della legislatura è necessario fare questo bando Perché devono essere scelti, la Legge nasce e vuole prendere i migliori al di là della collocazione politica in cui questi si vengono a trovare.

Ecco Stilo, poi basta ora è la terza volta che parli. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Più che altro Perché il Sindaco ha saltato un passaggio nella sua ultima dichiarazione e mi sembra giusto e doveroso puntualizzarlo. La domanda chi vuole fare parte di un Consiglio di Amministrazione può presentarla durante l'arco dell'anno dal 1° di gennaio al 31 di dicembre e su questo siamo d'accordo. Però, l'art. 1, punto 3, dice un'altra cosa. Dice che a parte la (parola non comprensibile) dell'elenco di cui al precedente punto 2 è garantita con l'affissione di apposito avviso del Sindaco nella sede comunale, nonché da comunicazione ai gruppi consiliari, ai presidenti delle commissioni consiliari permanenti, ai presidenti dei consigli circoscrizionali ed agli organi di informazione. L'avviso va dato tutti gli anni dal 1° gennaio al 31 di gennaio. Quindi, non è che dice c'è tutto l'anno. No, tutti gli anni dal 1° gennaio al 31 di gennaio va fatta questa comunicazione ai gruppi consiliari, agli organi di

stampa. Quindi, l'avviso va in qualche modo pubblicizzato cosa ben diversa da dire c'è un anno di tempo per fare la domanda e tutto il resto. Quindi, è questo aspetto a mio avviso dove c'è stato forse una maggiore carenza da parte dell'amministrazione Perché tutti gli anni questo andava fatto. Non è stato fatto? Tutto qui, basta non ne parliamo più, oramai si va alla prossima legislatura. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2008-2010. Variazione.

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Il n. 2, Presidente, riguarda il nuovo centro, l'asse urbana centro della città che ci spiegava il Sindaco in commissione per bonificare l'area c'è bisogno di un intervento di una maggiore destinazione di fondi di 180 mila lire, 180 mila Euro scusate, no 180 mila lire, per bonificare le terre.

Ecco, io faccio due considerazioni, tra l'altro se bisogna i terreni ritrovati sotto i bonificati faccio due considerazioni. la prima è quando si fa dei rilevamenti di un geologo questi terreni, che vengono esaminati, in base alle leggi in vigore della Regione Toscana, che come il Sindaco ci spiegava, sono più severi nella nostra Regione che in altre e quindi necessitano di maggiore attenzione ai terreni e quindi una maggiore quantità di terra va in discarica e va bonificata. Quando si fa i rilevamenti da parte del geologo queste cose andrebbero previste, Perché sennò che si fanno a fare? si fa dei saggi, si prevede che ci vuole una bonifica e quindi nel computo delle opere si aggiunge questo intervento. E poi, signor Sindaco, se queste leggi così severe che si dice in Emilia Romagna, che non c'è un altro iter in altre regioni, cioè il governo della Regione sia di Centro Sinistra, interveniamo. I Sindaci visto che sono sempre attenti a sollevare il dito al primo minuto quando sentono una notizia che non viene fatta dai Governi di Centro Sinistra, intervenite con il Presidente della Regione, guardate di risolvere questi problemi, se davvero queste norme di sicurezza sono troppo. Io non lo conosco devo essere sincero, ho provato ad andare a cercarle non mi è riuscito trovarle, non le conosco se sono troppo severe interveniamo. Se davvero queste ulteriori opere, che dobbiamo fare, si potrebbero evitare, intervenite. Mi sembra che il Presidente Martini sia eletto nelle liste di Centro Sinistra, quindi mi sembrerebbe doveroso, ripeto, se fosse veramente necessario Perché se poi siamo noi quelli giusti e tutti gli altri sono sbagliati può darsi. Se siamo noi quelli giusti e queste aree vanno veramente bonificate e necessitano di un trattamento diverso allora benissimo, ma sennò penso dovrebbe essere un iter semplice per un Sindaco di Centro Sinistra. Forse l'allora Sindaco di Barberino Valdelsa non poteva, ma lei, signor Sindaco, che è il primo Comune della Piana dopo Firenze, un certo tipo di rapporto anche se vedo la difficoltà che c'è nel relazionare con i Comuni, figuriamoci con la Regione. Però un tentativo si potrebbe fare, cercare di risparmiare qualche soldo, visto che la coperta è sempre più corta. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Questa questione delle terre, come ho avuto modo di dire anche in commissione è un tema particolarmente delicato. Voi avete visto che i lavori

anche per la tramvia prima di via Poggini, fra via degli Arcipressi e Via Pisana sono fermi, sono fermi proprio per questo motivo qui non Perché non sono state fatte delle analisi, ma le analisi vengono fatte. Poi quando si va a verificare in realtà e si vede che i parametri per le terre superano le norme, sono tutte terre che devono andare in discarica con i costi che si vede anche nella nostra delibera. E' una questione che riguarda noi, che riguarda Firenze. Io parto da un semplice ragionamento e che credo sia utile portarlo presso la Regione Toscana: io non sto parlando di terre che tolgo e le metto, come dire, per fare i giardini. Sono terre probabilmente che tolgo e poi dopo, una volta fatti questi servizi, rimetto dove erano prima queste terre. E sono terre inquinate nella misura in cui sono terre che stanno sotto una viabilità o che stanno, non nel nostro caso, ma in altri casi, a fianco. Anche per la tramvia allargando la sede stradale, chiaramente si vanno a prendere terre che sono lungo la strada e chiaramente terre perfette o vergini non lo saranno e quindi sono terre che vanno invece portate in altri luoghi. Quindi, è giusto ed è vero che ci sono norme diverse fra le due Regioni, l'avete visto anche nell'ultima, nelle vicende di un po' di tempo fa sulla variante di Valico. Io ritengo che i nostri sono parametri un po' troppo stretti e quindi poi ci obbligano a portarli in discarica e non poterle chiaramente riutilizzarle o rimetterle dove erano prima. Quindi, questo è il motivo per cui questa variazione delle opere pubbliche. Sono d'accordo nel modo e nella forma di sensibilizzare, ma non l'ha fatto solamente il Comune di Scandicci Perché anche il Comune di Firenze non solo per la Tramvia, ma per tanti altri interventi abbastanza più consistenti ha questo problema di sollecitare la Regione a riprenderla in considerazione Perché altrimenti chiaramente le opere pubbliche si aggravano di costi che giustamente non riusciamo più a sostenere. Diverso il discorso dove ci sono terreni inquinati come dire pesantemente, ma non un terreno che è sotto una strada e che ritornerà ad essere una terra che va sotto una strada. Comunque, per ora le norme purtroppo sono così e noi ci si adegua a queste. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008. Variazioni.

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sarà il caldo, Presidente, si suda troppo a parlare. Per non sbagliarmi, Presidente, si parla del Bilancio di Previsione per l'esercizio, le variazioni quelle di spesa?>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per la spesa che si è fatta per cambiare quella terra.>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Vedo che leggendo le maggiori entrate, le maggiori spese, si evidenzia come un'altra volta la maggior parte delle attenzioni si danno ai mutui. Discorso ormai vecchio in relazione agli impegni presi sui mutui, quando dicevamo che gli interventi di swap, di mutui era un suicidio, la dimostrazione lo dà che ogni volta che si può intervenire, si interviene e si cerca di tappare i buchi. Anche questo come allora dicevamo, come si poteva prevedere in trent'anni l'andamento dell'Euribor abbiamo visto tutti quelli. Ogni volta che si va ad intervenire su una spesa, su una variazione di Bilancio ci troviamo a che fare con il discorso dei mutui e quindi tutte le volte mi preme sottolineare come. L'avevamo detto che quella era una operazione suicida e io sono contento Perché tutte le volte che ne ho l'occasione di ripeterlo lo ripeto. Tutta quella operazione, che era stata sottolineata come un grande intervento per poter risparmiare, alla fine ci tocca tutte le volte intervenire per evitare, no per evitare, per limitare il bagno di sangue. Quindi, poi per 1 milione di Euro questa volta si interviene sui mutui e quindi è quasi una delle maggiori, è sicuramente la maggiore entrata. Una domanda volevo fare: la manifestazione Dire e Fare se qualcuno mi dice che cos'è può darsi sia passata in delibera e a me sia sfuggita, chiedo scusa, però vorrei sapere che cos'è la manifestazione Dire e Fare. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< Brevemente. Questo problema dei mutui fu sollevato anche dal Consigliere, che ora mi sfugge il nome, in commissione Perché chiedeva il Consigliere di poter effettuare una verifica sulla situazione...eh? Dorigo sì. Sulla situazione dei mutui per il Comune di Scandicci. Dorigo, tra l'altro, fece anche una osservazione, disse: mi rendo conto che questa discussione è fuori dall'argomento di questa delibera, che non c'entra niente. Lui lo chiedeva Perché anche per le notizie, che ormai stanno da tempo venendo in evidenza, in maniera anche molto clamorosa purtroppo, e queste conseguenze

colpiscono gli sprovveduti, ma anche i professionisti Perché anche di questo bisogna tener conto. Quindi, comunque il milione di cui si parla qui fa sempre parte di quella partita già discussa e già approvata che prevede il finanziamento per l'uscita anticipata dai mutui che l'amministrazione dovrà valutare il momento opportuno per fare questa operazione di abbattimento del debito del Comune, cioè di pagare, di estinguere questi mutui per avere più risorse disponibili. Quindi questo milione rientra in quella logica. Non ha niente a che vedere con il problema dei mutui legati ai derivati, che noi abbiamo già discusso nella penultima commissione e che c'è l'impegno, come è stato detto anche al Consigliere Dorigo, a settembre di fare un'altra verifica su questa problematica. Penso che questo sia l'argomento che per quanto riguarda noi il gruppo di maggioranza e per quanto riguarda in particolar modo alcuni consiglieri sono stati molto presenti, attenti ed hanno spesso sollecitato verifiche ed interventi Perché a nessuno sfugge che questo non solo non è che rischia, ormai è diventato un bagno di sangue Perché l'utilizzazione dei derivati fatta sui mutui è un problema alla base dell'attuale crisi economica, crisi finanziaria e non è partita dai paesi sprovveduti, è partita dal paese forse più avanti da questo punto di vista per quanto riguarda le politiche finanziarie, gli Stati Uniti d'America. Quindi, tra l'altro, come sempre in questi casi ci sono anche fra i Comuni, Comuni più o meno avvertiti Perché si può notare anche questo. Io l'ho detto in commissione, lo voglio ripetere qui: mi fa un po' specie debbo dire, ma l'ho premesso che in questo bagno di sangue ci sono i professionisti e gli sprovveduti, mi fa un po' specie trovare qualche professionista che per anni, per esempio a noi metalmeccanici, ha inteso darci delle grandi lezioni. Mi fa un po' specie, però d'altra parte non è solo lui a sbagliare, hanno sbagliato anche altri. Per quanto riguarda il Dire e il Fare mi permetto di osservare, visto che io ci ho partecipato qualche volta, il Dire e il Fare è una iniziativa che da qualche anno viene svolta prevalentemente mi pare nell'area della fiera di Massa Carrara e che è la presentazione degli enti locali e di altre associazioni di mettere in mostra, lo dico così, le innovazioni che sono state apportate ai vari processi che coinvolgono. Questo è un po' quello che significa Dire e Fare. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Retrocessione a titolo oneroso di piccolo appezzamento di terreni a suo tempo espropriato al Sig. Elio Fioravanti.

- NESSUN INTERVENTO - VOTAZIONE -

Argomento N. 5

OGGETTO: Area di riqualificazione "RQ06b - Ex magazzino INPDAP" **Approvazione Progetto Unitario e relativo schema di convenzione.**

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Io, semplicemente, per informare della discussione che si è svolta in commissione e la spiegazione fatta appunto dal dirigente e dallo stesso Sindaco. Avevamo il Sindaco in Commissione ultimamente. Allora, qui si tratta di una azienda di élite come tutti sapete, che praticamente l'edificio è già concluso. Qui si tratta della convenzione per le opere sussidiarie e le opere esterne che vanno principalmente nel parcheggio privato di uso pubblico e nell'allargamento della strada, nell'adeguamento della strada da Via San Paolo che oltre a servire lo stabilimento stesso serve anche le altre aziende nelle vicinanze. Qui c'è, come richiama anche la delibera in precedenza, il fatto che la stessa azienda ha chiesto nelle osservazioni al Regolamento Urbanistico la diminuzione del parcheggio di uso pubblico, poiché aveva necessità di 400 metri circa ancora ulteriormente per utilizzo logistico per la manovra dei tir, insomma dei mezzi per arrivare all'azienda. E dunque si riduce a 1.600 metri quadri il parcheggio privato di uso pubblico. Insomma, in pratica, tutti i richiami che ci sono ma principalmente gli argomenti specifici sono questi due:

- realizzazione di un parcheggio pubblico a superficie minima di 1.600 metri quadri.

- Adeguamento della sezione stradale di Via San Paolo.

Come sapete, voglio dire, l'edificio si è realizzato anche in breve tempo, si parlava dall'inizio del 2006 al 2008 inoltrato già voglio dire l'edificio è in piena attività. Dunque, è un edificio in cui è stato recuperato uno spazio enorme ormai voglio dire più inservibile Perché fra l'altro aveva preso anche fuoco e si tratta di un recupero sostanziale e un recupero fatto adeguatamente e una azienda che si è confermata sul nostro territorio in un modo adeguato. Grazie.

>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Allora, sì, brevemente. Il fatto, che poi è stato sottolineato anche in commissione dal Dottor Paoli ed anche ora dal Presidente, che il parcheggio da uso pubblico che è stato modificato e quindi ridotto Perché l'azienda era impossibilitata secondo loro ad entrare con i camion per la manovra degli stessi camion che entrano saranno di dimensione abbastanza grandi. Abbiamo dovuto ridurre la superficie di parcheggio ad uso pubblico come aveva detto anche il Dottor Paoli in Commissione, quella è un'area che necessitava particolarmente di parcheggio pubblico Perché chi passa davanti vede che quei pochi parcheggi che ci sono, sono sempre pieni di macchine. Quindi, ripeto, anche il Dottor Paoli aveva detto che è un'area che necessita di parcheggi, ma

ciò nonostante noi per andare incontro ai beni, alle esigenze dell'azienda abbiamo ridotto l'area. Ecco, a me questo dispiace Perché alla fin fine poi la collettività sicuramente la Figer darà prestigio alla zona, a quello che volete, però diciamo che la collettività paga sempre, il prezzo ultimo viene fatto pagare alla collettività. 400 metri in meno di parcheggio per le esigenze sue. Anche Perché questa mi sembra che dovesse essere una delle cose prima da calcolare: cioè l'azienda non sapeva che lì dentro c'entra i camion che scaricano e caricano i materiali? Dovrebbe saperlo anche Perché non è una ditta che nasce ora, viene da una storia di un'altra zona. Ecco e quindi dover ridurre il parcheggio di 400 metri in una zona dove servivano a me dispiace. Grazie. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Piano Attuativo "Area Commerciale di interesse regionale (ex CDR) TR O6b". Approvazione.

Parla il Presidente Porfido:

<< Chi chiede di parlare su questo punto? Vitali. Questa delibera si compone anche di quattro osservazioni, quindi vengono prima approvate anche le osservazioni e poi la delibera complessivamente, comprensiva delle osservazioni se sono o meno accettate. Prego Vitali. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Sì, grazie. Qui si tratta di una delibera diciamo sostanziale, non è una banalità: si tratta dell'approvazione definitiva del piano attuativo del CDR. Volevo dire qui si tratta di una delibera importante in quanto tra l'altro la fase di approvazione definitiva del CDR. Il CDR è il centro commerciale che verrà ad installarsi a Pontignale, come tutti sapete chiaramente. Qui io voglio dire semplicemente alcune cose che non si discostano per nulla voglio dire dalla delibera di due, tre mesi fa, non mi ricordo bene quando è stata approvata quella di adozione, praticamente non cambia niente. Il piano attuativo è lo stesso, sono i 10 più 15 mila metri di vendita e 52 mila complessivi. In pratica, voglio dire, viene tutto riconfermato e tutto riconfermato appunto come prima. Qui si tratta di una grande sfida diciamo commerciale: Scandicci che si appresta ad avere questo grande centro commerciale e nello stesso momento Scandicci che si pone come mantentore voglio dire anche del commercio attuale Perché qui le cose che poi dopo si riveleranno nella discussione, se ci sarà, come le osservazioni sono state anche poste, tra l'altro tutte e quattro del Consigliere Mencaraglia, il Centro Commerciale a Pontignale da anni voglio dire praticamente era in fase di richiesta per la realizzazione, mentre Scandicci come città, come sapete, il nuovo centro, attualmente voglio dire la fase in cui l'amministrazione comunale pone l'idea che tutto si riconfermi e che non sia voglio dire che non entri in competizione negativa, il fatto di avere un centro commerciale a qualche chilometro dal centro ed il commercio esistente. Questo voglio dire già negli accordi degli anni precedenti fra il Comune di Firenze e il Comune di Lastra a Signa, laddove si andava a ridurre i centri commerciali vicini, cioè quello di Ponte a Greve e diciamo quasi lo spostamento di quello di Lastra a Signa in special modo sull'attività di vendita alimentare e dunque questi accordi hanno portato alla richiesta e diciamo dopo questa approvazione anche alla realizzazione di questo centro commerciale. Io, nulla, voglio soffermarmi anche sulle osservazioni poste dal Consigliere Mencaraglia sono state oggetto di discussione in commissione. Quattro sono state le osservazioni che non hanno attinenza chiaramente urbanistiche, ma

che hanno molta voglio dire importanza relativa voglio dire a quello che andiamo ad approvare stasera, ma che tra l'altro nelle prime in special modo praticamente i richiami fatti anche nelle osservazioni sono stati già esauriti si può dire nella fase di approvazione laddove un ordine del giorno richiamava le varie cose circa i servizi di trasporto pubblico, l'attenzione voglio dire sull'occupazione e ora l'altro mi sfugge, ma comunque tutte e quattro ed appunto sul tessuto commerciale esistente. Mentre la quarta osservazione si lega un po' al discorso dei flussi e delle emissioni magari che può avvenire con l'aumentare del traffico come si presume, in cui voglio dire uno studio di SPEA fatto alla fine del 2003 dava delle dritte a chi doveva progettare e alla stessa amministrazione comunale, rispettando tutti questi aspetti e questi quesiti voglio dire è così che la convenzione di questo piano attuativo è stata realizzata.

Dunque, nulla di nuovo sotto questo profilo: il piano attuativo è uguale alla presentazione in prima lettura. Le osservazioni se ne può discutere appunto, ma voglio dire sono state tutte e quattro parzialmente accolte tra l'altro. Tre erano in riferimento, appunto come dicevo prima, ad un ordine del giorno fatto nella fase precedente; un altro si rifà a degli studi fatti dunque tutte le cautele sono state fatte proprie. Bene, grazie, non ho altro da aggiungere. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Certamente il nostro voto sarà favorevole per quanto riguarda questa delibera. Sarebbe poco comprensibile il contrario a causa del modello di società in cui viviamo, i ritmi della vita che la gente deve incontrarsi tutti i giorni o scontrarsi addirittura con il modello di società e di vita che abbiamo oggi. Ma visto anche l'interesse regionale del nuovo centro commerciale che avrà una valenza importante. Non possiamo certamente nella nostra città fare a meno di questa opportunità. Però, sinceramente, provo...chiaramente voterò a favore, voterò a favore anche il mio collega Ernesto, Ernesto Ricci, però un po' di amarezza la proviamo e un po' di delusione la proviamo Perché, come diceva il Presidente della Seconda Commissione, Livio Vitali, praticamente è rimasta uguale la delibera, quella delibera che approvammo passò in questo Consiglio Comunale il dicembre scorso, il 18 dicembre 2007. In quella sede, in quella occasione di quel Consiglio ci fu una cosa abbastanza rara, abbastanza importante: fu presentato un ordine del giorno incidentale a quella delibera, un ordine del giorno che vedeva la firma di tutti i gruppi consiliari di maggioranza, più vedeva la firma del gruppo della Rifondazione Comunista. In aula, dopo l'intervento di tutti, su 26 presenti votarono a favore anche AN e l'opposizione, l'opposizione di Destra. Fu uno dei pochi ordini del giorno di valenza locale, di valenza economica o sociale qual era quello dove trovammo l'unanimità del voto Perché quell'ordine del giorno era importante Perché intendeva aprire, secondo me, un dibattito su alcuni elementi che presentavano possibili criticità

per il futuro impatto del nuovo centro commerciale sulla di Scandicci. Andava nel senso di voler aprire un dibattito per poter approfondire, meglio capire e cercare anche di incidere e migliorare possibilmente le nuove funzioni e il modo della gestione.

L'ordine del giorno intendeva, sollecitava approfondimenti sulle soluzioni tecnologiche tese ad ottimizzare i consumi e l'uso delle fonti rinnovabili. La mitigazione degli effetti ambientali che avrà in quella zona, alla qualità della nuova occupazione e poi su questo ci torno. A favorire un inserimento nel nuovo centro commerciale anche gli imprenditori scandiccesi. A potenziare la progettualità dei mezzi di trasporto collettivi. Prevedeva di estendere il confronto sulle nuove funzioni di interesse pubblico alle zone limitrofe, pensiamo ai comuni limitrofi sia il quartiere 4 dov'è Firenze che Lastra a Signa, alle associazioni di categoria. Impegnava e poi c'era un altro ordine del giorno antecedente del '99 dove impegnava l'Amministrazione a cercare di incidere e chiedere a Coop di inserire nella realizzazione dell'opera anche una buona percentuale di imprese locali, scandiccesi. Questi credo erano tutti intenti nobilissimi Perché tendevano a migliorare, a cercare di migliorare la cosa. Il voto unanime del Consiglio credo che questo lo valorizzava ancora di più. Credo che quell'ordine del giorno lanciava una sfida, una sfida veramente importante ed affascinante. Lanciava una sfida dove Coop e la politica scandiccese dovevano confrontarsi e aprire un tavolo. Una sfida possibile Perché? Perché è una sfida possibile? Non dobbiamo certamente nasconderci dal fatto che gli enti locali sono molto vicini alla Coop e alle cooperative, al mondo delle cooperative e il mondo delle cooperative sono molto vicini agli enti locali dell'area fiorentina e dell'area toscana. Quindi, sarebbe stato piuttosto semplice riuscire ad aprire un tavolo e a lanciare questa sfida. Mi è testimone di questa vicinanza la presidenza della lega delle cooperative per cinque anni di Giovanni Doddoli, che era il nostro vecchio Sindaco. Se non era vicino Giovanni Doddoli all'ente locale Comune di Scandicci non credo ce ne siano altri. Altro esempio: nelle liste dei DS alle elezioni di questo Consiglio Comunale, di questa assemblea elettiva, insieme a me erano presenti Presidente e Vice Presidente dei Soci Coop di Scandicci. Credo che questa vicinanza e questa possibilità di aprire un confronto con Coop era veramente reale. Perché dico nomino per esempio Giovanni Doddoli? Io ricordo benissimo che in una assemblea pubblica, quando già era presidente della Lega delle Cooperative, Giovanni Doddoli gli sentii citare insieme ad un importante senatore dell'allora partito dei Democratici di Sinistra la necessità di dare un impatto, prendere una inversione di rotta per quanto riguarda il lavoro. Bisognava smettere - e queste sono parole di Giovanni Doddoli settembre-ottobre 2004 - con la precarietà, con la falsa flessibilità e cominciare a ridare certezze alle persone. Queste sono parole di Giovanni Doddoli io ho ascoltato con le mie orecchie, alcuni di voi senz'altro erano presenti anche loro in quella serata, in quella riunione a Vingone in una pubblica assemblea. Quindi, il

mondo delle cooperative senz'altro che possa comprendere la necessità di un nuovo modello anche di lavoro, della necessità di cambiare qualche cosa Perché la situazione è veramente difficile. L'altro giorno in commissione alla presentazione di questa delibera sono state dette parole dal Sindaco e da Consiglieri Comunali, da commissari della commissione di grande interesse per il mondo del lavoro, della vicinanza, però poi bisognerebbe non soltanto fare le dichiarazioni, cercare anche di dare un contributo e cercare di incidere e non soltanto con le parole, ma anche con i fatti. Ciò non è avvenuto per esempio la stessa cosa su un altro ordine del giorno approvato incidentale al Bilancio di Previsione sui servizi esternalizzati, dove si chiedeva di superare, credo che è una storia che sapete tutti, la precarietà nell'ente pubblico e invece l'ultimo Consiglio Comunale questo non è avvenuto per il voto contrario su un ordine del giorno che cercava di sanare e garantire i nuovi lavoratori della biblioteca comunale.

Ho la sensazione che, anzi l'ordine del giorno tra l'altro ve ne leggo un passaggio: considerato che in fase di definizione ed approvazione del piano attuativo e dei relativi aspetti progettuali occorre porre particolare attenzione ad alcuni contenuti specifici ed irrinunciabili, già presenti nel rapporto generale di valutazione integrata che necessitano di ulteriori approfondimenti e verifiche da parte della commissione consiliare permanente. Questo non è avvenuto. Oggi ci ritroviamo a votare la delibera, l'approvazione finale Perché da questo Consiglio Comunale e nemmeno dal prossimo credo che passerà altro per quanto riguarda il nuovo centro commerciale e tutto questo non è avvenuto. Ho la sensazione che sia mancata la volontà politica da parte del Sindaco e della Giunta nonostante che questa richiesta venisse da un documento firmato e votato da tutto il Consiglio Comunale.

Viene disattesa la volontà del Consiglio per l'ennesima volta. I Consiglieri Comunali anche questa volta non fanno altro che votare, alzare la mano e ratificare ciò che viene deciso in altri posti e non possiamo certamente oggi in questa serata voler entrare nel merito di tante questioni. Il Consiglio viene defraudato dei suoi compiti principali e quindi le osservazioni che Francesco Mencaraglia ha presentato, anche se non sono attinenti Perché non riguardano l'urbanistica ma riguardano una serie di fattori diversi, ma sono certamente incidentali Perché rientrano pari, pari nelle richieste fatte in quell'ordine del giorno. Quindi, il parziale accoglimento è sostanzialmente una bocciatura di quelle osservazioni Perché bisognava invece accoglierle, sedersi ad un tavolo, discuterne e trovare una soluzione condivisa come mi sembrava che c'era la richiesta da parte di tutti.

Noi la delibera la voteremo a favore, l'ho detto in precedenza, però per quanto riguarda le osservazioni di Mencaraglia noi votiamo contro il parziale accoglimento Perché secondo noi andavano accolte completamente. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Io ringrazio Pino, il Consigliere Comanzo, non c'è gioco delle parti Perché non ci siamo visti e non si è discusso di niente, cioè è indipendente, per - permettetemi l'aggettivo - la magistrale esposizione che ha fatto della mozione che fu votata nel corso di adozione, nella prima fase della discussione di questo tema. Proprio basandomi sul fatto che c'era stata quella mozione, che quella mozione aveva delle valenze che sono state descritte poc'anzi, ed ora non ci ritorno sopra, io mi sono fidato. Mi sono fidato dei miei rappresentanti, diciamo francamente mi sono fidato del Sindaco, mi sono fidato del Presidente del Consiglio, mi sono fidato del Presidente della Commissione, mi sono fidato dell'Architetto Rogers, mi sono fidato dei presidenti della Unicoop e mi sono fidato del tecnico di fiducia, in questo caso per quello che riguarda i problemi di viabilità ambientale e con l'impatto ambientale di Unicoop.

Ho esposto e chiederò, di solito non si fa ma questa volta cercherò di forzare un po' le regole, poi consegnerò al Presidente questo documento e chiederò che venga messo a verbale Perché ci tengo a dimostrare che come Rifondazione Comunista non siamo stati con le mani in mano, si è cercato di lavorare. Si è lavorato in tutte le direzioni: posta elettronica e posta lasciata giù in Comune timbrata e registrata, telefonate, tutto quello che poteva essere fatto è stato fatto. Una sola risposta abbiamo ricevuto e siccome mi piace, ogni tanto mi piace vantarmi, ve ne leggo un pezzo non Perché la parte dopo è (parola non comprensibile), ma semplicemente Perché poi diventa meno interessante:

caro Dottor Mencaraglia - è dell'Ing. Pratelli mi sembra, il tecnico della Coop - mi complimento per le osservazioni puntuali e circostanziate a cui però non posso rispondere. Tra consulente e committente sussiste un rapporto e questo anche sull'etica professionale che obbliga alla riservatezza. Per fare un esempio: come se un medico ecc, ecc.

Quello che suggerisce infatti come Consigliere muoviti, usa quegli strumenti e sarei molto felice di rispondere alle domande che fai. E' stato fatto, è stato richiesto che la commissione si riunisse e c'erano gli elementi per farlo. Questo non è avvenuto. Allora, l'impressione molto francamente, visto che a volte si dice che noi ci arrampichiamo un po' sugli specchi, è che in questo caso qui si sia voluto tentare di mettere in difficoltà Rifondazione con un banale trucco: da una parte si sa che la gente, la popolazione vuole la Coop, la Coop sei tu e chi più ne ha più ne metta e così via, per cui non ti cedo niente e vediamo che succede. Abbiamo la soluzione anche per questo. Comunque io qui ripeto esattamente le cose che avevamo esposto a suo tempo. Manca, secondo noi, che che ne dica il Consigliere Vitali, non so se si ricorda le domande che facevo, le osservazioni che facevo, per fare un esempio il modo, come si calcolano i baricentri e i flussi e non mi tornava la versione precedente e questa. Poi può darsi che mi sbagli, può darsi che l'ingegnere mi avrebbe risposto, però mi avete messo nelle condizioni che non posso sapere la

risposta. Forse la sa il Sindaco, forse la sa Vitali, mi garberebbe saperla. Per cui un problema di viabilità con i baricentri a cui si aggiunge, e non è che dico per, mi va bene, cioè mi piace l'idea, si aggiunge il fatto che come diceva il Sindaco quando se n'è parlato in commissione noi si punta ad avere delle funzioni che non siano solo quelle commerciali, che siano funzioni di tipo regionale, mi sbaglio? Visto che si sta a cavallo della Firenze Pisa Livorno, dell'Autostrada e cose del genere. Questi sono elementi che nel piano previsto non c'erano. Lo cambiano? Non lo cambiano? Quanto lo cambiano? Avrei avuto, ho il diritto, ha il Consiglio il diritto di porre questa domanda, ma non per contestare per riuscire a sapere che cosa diavolo sta votando, quali sono le cose che possono succedere. Poi, può darsi che come dice l'Ingegnere i modelli sono il mondo come mi piacerebbe che fosse e non come sarà effettivamente, però visto che siamo a fare modelli cerchiamo di farli nel modo migliore possibile. Mi resta, che che se ne dica e non credo che sarò (parola non comprensibile) se vedrò analizzato o qualcosa del genere, il problema dei rapporti del centro commerciale con il nuovo centro. La domanda più banale che mi pongo, poi può darsi che la risposta ce l'abbiate, ma mi sarebbe piaciuto discuterla e magari discuterla con gente che ne sa più di me, più di noi: un Benetton reggerà due negozi, oppure se ne apre uno all'Ipercoop decidere di chiudere questo qui? Ho detto Benetton non per fare pubblicità, ma Perché semplicemente è il primo nome che mi è venuto, potete cambiarlo, sostituirlo e arrangiarlo. Cioè questa domanda l'ho fatta, ma proprio per capire, all' Architetto Rogers l'ho fatta. Non è che lo incontro e che ci prendo il caffè la mattina, l'ho mandata senza avere l'onore di una risposta Perché probabilmente l'Architetto Rogers risponde quando la domanda è facile tipo: ci saranno gli alberi sulla piazzetta? Quando la domanda è difficile sta zitto. E apro una parentesi Perché sono a distribuire cattività a tutti: questo qui mi ricorda molto quella che qualcuno recentemente ha incominciato a definire l'architettura con il pennacchio.

Problemi del lavoro. Qualcuno mi aveva chiesto il dettaglio, non ho fatto a tempo a fare la stampa e distribuire le osservazioni. Sostanzialmente, in buona sostanza, è esattamente la stessa che era stata presentata nel corso della discussione sul Piano, sul Regolamento Urbanistico e così via. La domanda, che ci poniamo e si vede, è: che tipo di qualità di lavoro? Quali sono le politiche della Coop? Ora, intendiamoci, io so benissimo e sarei, non mi fate più grullo di quanto sono, sono già abbastanza di mio senza aggiungerne dell'altro. So benissimo che non sono in grado di dire alla Coop fai questo o fai quell'altro, ma siamo al livello di dire quando si dice alla Coop prendi quelli di Scandicci non prendere quelli di Firenze, Perché se si va a vedere un pochettino che tipo di mozioni si vota qui, la mia mozione per dire voglio che siano tutti a tempo determinato è equivalente a dire voglio che siano tutti di Scandicci, insomma non si va più lontano.

Quello che mi interessava riuscire a capire è, parlando qui probabilmente con la Coop, ed il terreno della commissione poteva essere il terreno neutro in cui scambiarsi le idee, è di riuscire a capire quale tipo di politica intendono fare. Perché, caro Sindaco e cari Consiglieri, ci possiamo raccontare tutto, ma una volta che le cose partono se non c'è un accordo tra gentiluomini prima e dico accordo tra gentiluomini Perché quelle sono cose che si fanno tra gentiluomini, non ci si muove più. Io ho una risposta ad una interrogazione fatta qualche anno fa e la risposta è firmata allora dall'Assessore Gheri, oggi Sindaco Gheri, ed era a proposito di alcuni problemi di esternalizzazione di turni di lavoro ai magazzini de I Pratonì della Coop e che mi diceva questa è una cosa che riguarda i rapporti aziendali, noi si entra nel mezzo solo se c'è perdita di posti di lavoro. Ecco, ho qui il testo. Ho capito, ma probabilmente è ragionevole, probabilmente se ci scambiassimo i posti ho l'impressione che potrebbe essere così, però mi garberebbe appunto, mi sarebbe garbato, ormai non posso più dire mi garberebbe, mi sarebbe piaciuto riuscire a parlare con la Coop. E' impossibile? Secondo me era possibile e secondo me quello che è mancato è stato la spinta e la volontà da parte della maggioranza. Della maggioranza diciamo dell'amministrazione, della Giunta, dei maggiori enti.

Quando è stata fatta la Coop di Ponte a Greve mi hanno raccontato, non ho partecipato direttamente, ma mi hanno raccontato che la progettazione della Coop così come è organizzata in un modo un po' strano il fatto che ci siano distributori di detersivi, insomma che ci siano alcune cose che sono state fra le prime a mettere, è stata una scelta che è venuta fuori da una iniziativa partecipata su come vogliamo la Coop. Era troppo chiedere che venisse fuori a Scandicci anche qualche cosa di questo tipo? Secondo me, visto che pretendiamo, crediamo, affermiamo di essere una città moderna, di essere una città innovativa, di essere una città per l'innovazione, forse un tentativo in questo senso poteva essere fatto, poteva riuscire o meno. Però certamente era una cosa che andava tentata.

Tra le piccole astuzie, e chiedo scusa di chiamarle piccole astuzie, ma secondo me sono piccole astuzie con cui si è tentato appunto di mettere in difficoltà Rifondazione, c'era: ma Perché si parla di questo, dei problemi del lavoro quando c'è la Coop e non se ne parla quando c'è Braccialini o quando c'è, qual era quell'altro? Qualcuno me lo ricorda, per favore? Ah, la Fiordo, la Frigel. La risposta era stata banale: della Braccialini noi ci siamo interessati quando ancora qui tutti gridavano bene siamo contenti che venga Braccialini, noi abbiamo cercato di prendere contatto con compagni, sindacati di Pontassieve Perché lì il problema del lavoro ce l'avevano esattamente in un modo diverso: noi contenti che venisse, lì difficoltà Perché perdevano il lavoro. Per cui ci siamo interessati, il nostro tema non finisce solo a Scandicci. E per la Fiordo abbiamo spiegato come mai non (parola non comprensibile): la Fiordo, per quanto ne so io, ne sappiamo noi, è una azienda veramente questa sì non so se Leader, ma certamente sveglia e che per quanto ne so ha dei

rapporti con l'Università per quello che fa. Per cui è una ditta nella quale pur non conoscendoli, da quello che sento o vedo, ritengo di avere abbastanza fiducia.

Concludo. La volta scorsa noi non abbiamo votato dicendo che non avevamo gli strumenti per dare un voto e dico molto di più: personalmente mi sarebbe piaciuto votare a favore, ma voto a favore solo se ho dei documenti, se ho le idee chiare, non voto a favore Perché ho fiducia nel Sindaco o Perché ho fiducia in Pino Comanzo che mi dice sì è bene votare a favore. Questa informazione non è venuta e siccome era stata chiesta in tanti modi, secondo me non è venuta per deliberata scelta. Per cui io mi ritrovo nella condizione iniziale, mi mancano le informazioni ed al momento del voto ritiro il tesserino e vado a fumare una sigaretta. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Abbiamo cercato durante la discussione....>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Pratolini, scusa un attimo. Per farlo venire a verbale la documentazione, che mi ha fornito in questo momento il Consigliere Mencaraglia, farà parte integrante sul verbale e quindi sulla discussione di questo atto deliberativo. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Abbiamo cercato durante la discussione in seconda commissione di tentare di approfondire, fin dove era possibile, il senso e le ragioni per cui la Commissione Urbanistica ha ritenuto di esprimere una valutazione definitiva con il parziale accoglimento rispetto alle quattro osservazioni presentate dal collega Mencaraglia. Debbo dirvi personalmente che la discussione che è scaturita e l'intervento finale, che ha fatto il Sindaco, non ha fugato fino in fondo tutte le preoccupazioni e tutti i dubbi che avevo all'inizio di detta discussione. Perché? Credo sia stato opportuno ricordare come arrivammo all'approvazione unanime dell'ordine del giorno allegato all'area commerciale ad interesse regionale del CDR, ordine del giorno incidentale, ma di per sé per i punti che definiva e fissava come impegni per il Sindaco, ce n'erano alcuni abbastanza rilevanti, importanti, lo erano allora, lo sono a maggior ragione oggi per i quali è ovvio, è naturale che uno strumento urbanistico come è la Commissione Urbanistica non può dare in tutto e per tutto spiegazioni e risposte coerenti e conseguenti all'ordine del giorno che abbiamo votato. La domanda che io rivolgo in modo particolare e debbo dirvi la risposta, che ha fornito il Sindaco, i chiarimenti che ha fornito il Sindaco li ho ritenuti inadeguati e insufficienti, in modo particolare riguarda due dei punti che nell'ordine del giorno erano stati definiti ed approvati. Io li leggo Perché è una ulteriore sollecitazione, che io rivolgo all'amministrazione comunale per capire se in quel parziale accoglimento c'è o non c'è coerentemente e concretamente il

senso di quello che abbiamo votato. Il primo riguarda la questione occupazionale, questione che al mio gruppo sta da sempre particolarmente a cuore. Si diceva: il Sindaco è impegnato a richiedere ad Unicoop Firenze nell'ambito della nuova occupazione di privilegiare i termini qualitativi oltre che quelli quantitativi ed a prestare particolare attenzione per i giovani disoccupati e inoccupati di Scandicci.

Bene, la commissione urbanistica risponde e risponde dando un senso formale e tecnico e sottolinea che non è concepibile che nell'atto, che si va a definire, possa trovare uno spazio preciso, in qualche modo non dico in positivo, ma a cui l'amministrazione dà un valore ed un significato determinante, quello di vedere garantito, in base alle aspettative, un livello occupazionale, visto che si va ad aprire un complesso commerciale di notevoli dimensioni, che dia risposte concrete e qualificate al problema di Scandicci, al problema occupazionale della città di Scandicci. Da un punto di vista tecnico e formale penso anch'io che la Commissione Urbanistica non poteva dire nulla di più di quello che ha detto e non a caso fa riferimento ad una parte dell'atto in cui si evidenzia quello che c'è rispetto alla questione occupazionale, cioè l'impegno che viene richiesto al soggetto attuatore per sei anni con una certa metodica e con una certa periodicità il soggetto attuatore è tenuto a comunicare, ad informare quelli che sono i livelli occupazionali e che tipo di livelli occupazionali si vanno a determinare. E questo c'è.

Nell'ordine del giorno approvato, approvato da tutti, da tutte le componenti della maggioranza si diceva una cosa diversa: si diceva oltre l'aspetto formale, tecnico, burocratico c'è un momento politico ed è su questo che io sento il bisogno che sia meglio chiarito ed esplicitato a quest'aula, a tutta quest'aula non per dare una soddisfazione al Consigliere Pratolini, a quest'aula nel momento in cui l'ordine del giorno è stato adottato da tutti, immagino con la condivisione anche dell'Amministrazione Comunale, cosa e come l'Amministrazione Comunale intende onorare questo impegno, che è stato votato unanimemente richiesto dal Sindaco. Non in quest'atto, in questo atto non c'è, non c'è. Mi si dice non ci poteva essere. Bene, quali sono allora le altre forme della politica legittima? Nessuno chiede di fare cose illegittime, di una politica che muove nell'interesse della collettività, in questo caso di quella collettività particolarmente colpita da una situazione di difficoltà occupazionale per cui l'Amministrazione Comunale in questo caso, si diceva: Perché alla Coop bisognerebbe richiedere una cosa del genere e non ai privati Coop? Io in commissione mi assumo tutta la responsabilità non si tratta di fare l'interesse personale di nessuna persona, si tratta di svolgere un ruolo democratico, propositivo da parte dell'amministrazione allor quando si aprono dei momenti di confronto con soggetti privati, siano esse cooperativa o siano essi soggetti privati classici, per cui il porre da parte del Sindaco e dell'Amministrazione il problema dell'occupazione è una prerogativa, visto che i Sindaci ce ne hanno tante prerogative, per cui il Sindaco immagino si debba poter avvalere. Allora,

se non è qui che dovevamo vedere tradotto il senso di quell'ordine del giorno, mi domando quali sono le istanze, le sedi, le occasioni per cui l'amministrazione pensava di mettergli le gambe. Stesso tipo di ragionamento per l'osservazione mi sembra n. 3 o comunque quella che poneva l'esigenza di approfondire più di quello che non era stato fatto fino a quando non si è discusso ed approvato il precedente...(BRUSIO IN SALA)...vo concludendo, riguardo alla questione del trasporto locale. Siamo persone serie e responsabili e non abbiamo assolutamente nessuno credo la voglia di fare demagogia o cavalcare proposte che sappiamo oggettivamente non possono trovare una risposta nei tempi immediati né tanto meno talvolta nei tempi medi. Si chiedeva un'altra cosa riguardo al trasporto locale in vista, a futura memoria, di quell'opera che dovrà essere il prolungamento della Tramvia, questa appendice della tramvia fino a questo nuovo complesso. Si trattava di trovare il tempo e l'impegno per, e si chiedeva di progettare una proposta, di buttar giù una proposta, che ci permettesse di poter apprezzare con il soggetto interessato, in questo caso ATAF, Linea, un eventuale impegno che desse delle risposte di possibilità di spostamenti, senza aver bisogno di prendere il mezzo proprio, attraverso i mezzi pubblici fra il centro della nostra città, fra i quartieri della nostra città e il nuovo Centro Commerciale.

Bene, la risposta, che viene dalla Commissione Urbanistica, è molto generale e generica non dice che è una cosa che non va fatta, ma rimanda ad un tempo indefinito: non è un problema da cominciare a porsi oggi. Quello che invece mi sembra sia corretto e risponda al senso ed allo spirito dell'ordine del giorno, ormai anche troppe volte richiamato, era quello di immaginare di poter contestualmente, senza voler precorrere i tempi, attivarsi e attivare e aprire un tavolo di confronto con tutti quei soggetti, in primo luogo chi gestisce il trasporto pubblico nella nostra città per cominciare a capire come intervenire in vista dell'apertura di questo nuovo centro commerciale. Io mi auguro e finisco davvero e sono certo che il Sindaco voglia riprendere i chiarimenti che ci ha in qualche misura iniziato ad esprimere in commissione perché, a seconda del tipo di risposte che troverò nelle parole del Sindaco, anche il mio gruppo su queste due osservazioni, purtroppo, dico purtroppo e lo dico con rammarico non potrà approvarle. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io voglio intervenire su questa questione perché la cosa mi sembra, no mi sembra, senz'altro è grossa per il nostro territorio e ha mille momenti della sua realizzazione. Ci sono momenti tecnici e momenti politici. Il Consiglio Comunale non vota l'atto deliberativo, che ha già votato, ma vota le quattro osservazioni messe al voto una alla volta. Quindi, la scelta politica dico a monte per la sua importanza e per la struttura, al di là dell'ordine del giorno che poi verrò avanti, è già stata fatta. Noi è anni che si discute di questa cosa, è anni che questa amministrazione comunale è entrata

nel merito della programmazione della grossa distribuzione nel nostro territorio, quindi andando a ridimensionare sia Ponte a Greve e Lastra a Signa e quindi avendo poi una presenza importante nel nostro territorio.

Quindi noi oggi bisognerà votare questo atto che è l'ultimo atto che dà la possibilità per andare ad iniziare anche, a definire la progettazione. Io credo anche nelle quattro osservazioni, al di là di quello che ha detto il Consigliere Mencaraglia, di cui due io le trovo non opportune, ma non sono coerenti con l'atto deliberativo, io trovo più coerente con l'atto deliberativo che poi, ripeto, entrerà dopo, l'ordine del giorno che fu approvato unanimemente che questo tipo di osservazioni.

Ma io dico perché? Fermo restando che noi teniamo fede anche in questa seduta, per quanto riguarda l'atto dell'ordine del giorno che fu approvato a suo tempo, noi però bisogna entrare anche nel merito della questione dell'atto deliberativo dove c'è anche la questione tecnica e la questione della convenzione. Allora, certi aspetti per quanto riguarda l'ambientazione noi li troviamo già nel documento tecnico. Ci saranno momenti di maggiore approfondimento quando l'Amministrazione Comunale o anche la prima commissione o se sono atti deliberativi di Consiglio non lo so, quando si entrerà nel merito della effettiva progettazione, del progetto che viene presentato per la costruzione della Coop.

Perché io dico l'ordine del giorno è un atto politico che in parte vuole trovare suo riscontro nella convenzione o nelle normative tecniche. La questione diciamo dei nuovi materiali per la costruzione, l'impatto ambientale e via scorrendo lo troviamo tutto nel progetto, ed io credo che l'ordine del giorno, se non mi rammento male, prevede queste cose. Ci sono alcuni aspetti che noi dovremmo costruire strada facendo. Ad esempio, noi bisogna impegnare il quartiere 4, ma soprattutto l'amministrazione di Firenze per quanto riguarda l'impatto ambientale dietro i parcheggi della Coop che è tutto territorio di Firenze e quindi molto probabilmente, al di là che un governo con il nostro, i rapporti con Firenze delle volte sono anche diciamo tesi quando si va a fare, a dover fare delle realizzazioni confinanti. Noi lo vediamo anche con le case di Via del Pantano e della viabilità. C'è un tipo di viabilità che noi si può dire e si dice nell'ordine del giorno quanto e i che si vuole che interessa quel programma famoso, che noi approvammo e abbiamo firmato con il Comune di Firenze. Perché, ad esempio, tutta la viabilità a valle, a valle cioè verso Lastra a Signa e via scorrendo, verso Mantignano e Ognano, riguarda la viabilità, riguarda Firenze. Via del Pellicino per esempio, la questione anche della terza corsia della FI-PI-LI e via scorrendo, ma anche gli aspetti diciamo dei trasporti.

L'aspetto dei trasporti che noi abbiamo progettato, non si sa quando verrà realizzato la tramvia, dovremo vedere siccome anche con l'evento della linea 1 e speriamo che l'evento della linea 1 sia prima dell'apertura, molto prima dell'apertura del supermercato, noi si dovrà andare a rivedere tutto il trasporto

pubblico che noi abbiamo sul nostro territorio. Io credo ci sia stato anche un impegno in commissione da parte del Sindaco dove su questa questione ha detto che a settembre ci si vede e si comincerà a discutere di come dovrà essere il trasporto che dovrà fare fronte a questo grosso complesso fin tanto che non ci sia la tramvia. E io feci anche una proposta sulla questione dell'81 da Via Minervini.

Quindi, io credo che sull'ordine del giorno, al di là di alcuni aspetti ambientali che riguardano le normative tecniche e di progettazione, gli aspetti diciamo politici ci si confronta strada facendo.

Sulla questione dell'occupazione. Io personalmente e tutti i gruppi, chi ha approvato questo ordine del giorno, siamo d'accordo e siamo anche d'accordo ad abbattere il più possibile se non del tutto anche il lavoro di precariato o il lavoro temporale, due mesi, tre mesi e via discorrendo. Noi bisognerà confrontarsi con questa cosa. Allora, sono due cose diverse e l'impegno di questo tipo del lavoro e via discorrendo, nessun atto deliberativo con qualsiasi azienda non si può mettere o il convenzionale e via discorrendo. Però, strada facendo, il confronto ci deve essere su questa questione. Ma il confronto, badate bene, non può essere solamente Amministrazione Comunale e la Coop. Il confronto deve essere per lo meno a tre, anche con il Sindacato. Perché se c'è una riduzione o la chiusura di Lastra a Signa i lavoratori non vanno mica a casa, molto probabilmente ci sarà una riorganizzazione diciamo del lavoro. Non sappiamo effettivamente quante unità ha bisogno diciamo il nuovo centro commerciale. Non sappiamo nemmeno quali sono gli accordi sindacali con Coop, ecco perché il confronto a tre perché certo di fronte a portare avanti questo impegno con una amministrazione comunale, e sarà secondo me senz'altro un confronto a tre, noi si cercherà, cioè l'amministrazione comunale dietro mandato del Consiglio Comunale porterà avanti, cioè quel problema per limitare al massimo la precarietà del lavoro. Quindi, vedete che le cose si possono affrontare alcune che ci sono, ripeto, nell'ordine del giorno si possono affrontare nell'atto tecnico e quindi nella definizione anche del progetto; altre sono di confronto politico sia con altre istituzioni, per esempio il Comune di Firenze, sia con altri enti io mi rivolgo a Linea ed ATAF, e sia anche con altri soggetti che non sono direttamente la Coop, ma per quanto riguarda il personale è anche il Sindacato.

Io credo l'atto che noi andiamo ad approvare stasera definitivamente, dà un grossissimo contributo al nostro territorio sia come qualificazione e qui c'è stato un impegno anche questo politico da parte dell'amministrazione che ci sarà sempre un equilibrio fra l'apertura del nuovo centro e il commercio, diciamo il piccolo commercio cioè uno non abbatta l'altro perché sono due poli di sviluppo diversi sia fra il centro e il centro commerciale. Quindi ritengo noi approveremo sia quest'atto, cioè le proposte che fa la Giunta per quanto riguarda le osservazioni, se anche io ritengo due non sono pertinenti all'atto deliberativo, noi diciamo che questo è l'ultimo atto per un ulteriore sviluppo del

nostro territorio, non solamente strutturale, non solamente diciamo di ricchezza, ma anche io ritengo occupazionale. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie. Sinceramente condivido in pieno la perplessità espressa da Mencaraglia nel rimanere un po' sorpreso, anzi deluso non sorpreso, nel vedere le osservazioni parzialmente accolte. Dico subito che noi voteremo contro e che siamo a favore della totalità, dell'accoglimento in totale delle osservazioni, scusate il gioco di parole.

Vorrei sottolineare, cominciare dalla prima. Intanto vorrei ricordare che con questo Centro Commerciale nuovo della Coop che si parla di salvaguardare il commercio, ora Scandicci è grande ed è estesa, ah a proposito, Presidente, volevo dirlo a lei, voglio dirlo anche ai colleghi: questi 52 mila metri quadrati poi non sono 52 mila metri quadrati totali. SE voi aveste letto le norme tecniche di attuazione ve ne sareste accorti. Ve lo leggo io, o forse vi è sfuggito perché ogni volta che si parla della Coop arriva qualche notizia nuova ed allora ve le leggo perché questi sono tutti documenti ufficiali, allegati alla delibera. Scusate, non l'ho segnata, ora appena la trovo ve la leggerò. Comunque, siccome me le ricordo a memoria sino 52 mila metri escluse le gallerie commerciali, esclusi i servizi di artigianato. Quindi questi 52 mila metri, eccolo qui l'ho trovato, ve lo leggo, così. La scheda TRb06b prescrive i seguenti parametri per il dimensionamento del piano attuativo: superficie utile lorda massima realizzabile metri quadri 52 mila, escluse gallerie commerciali. Superficie di vendita massima realizzabile 25 mila metri, esclusi i pubblici esercizi e artigianato di servizio, che poi quando divide le due UMI, 1 e 2, sapete benissimo cosa sono non sto a specificare, con superficie di vendita indicativa di metri quadri 10 mila alimentare e non alimentare, esclusi i pubblici esercizi e artigianato di servizio. UMI 2 con superficie di vendita massima di 15 mila metri quadri esclusi i pubblici esercizi e artigianato di servizio. Sicché, non è vero nulla Presidente che sono 52 mila metri complessivi e se l'avesse letto qui ogni volta che si parla della Coop arriva delle notizie nuove e poi quando io dico che certe aziende, anzi in questo caso cooperative di consumatori hanno sempre un canale di preferenza, gli viene sempre accolto tutto e agli altri cittadini, che presentano osservazioni, non gli viene mai accolto nulla. Strano. Saranno più bravi sicuramente, presenteranno progetti più, però tutte le volte che si parla, si aumenta, si sale di livello si apprendono notizie nuove. Quindi, questi 52 mila metri non si sa quanti diventeranno. Poi qualcuno me lo spiegherà. In una osservazione, in risposta all'osservazione si dice che non è pertinente la preoccupazione che il commercio di salvaguardare il commercio perché gli interventi fatti dall'Amministrazione nel nuovo centro, guardate Scandicci non è solo il nuovo centro. Scandicci vive di attività commerciali dappertutto non solo nel nuovo centro. C'è casellina, c'è Vingone, c'è Le Bagnese, c'è San Giusto. Cioè questo nuovo centro commerciale, in

barba a tutte le regole perché noi sappiamo benissimo che con questo intervento la Coop potrà affittare spazi di vendita oltre i mille metri, i 2 mila metri, mentre noi abbiamo una delibera che proibisce a qualsiasi attività nuova di aprire con una superficie di vendita superiore agli 800 metri, quindi, chi vuole arrivare a Scandicci di una certa importanza dovrà andare lì per forza. E' una scelta politica che noi non condividiamo assolutamente e che sottolinea come penalizzerà il commercio. Perché nelle tabelle dell'altra volta c'era scritto che questo nuovo centro commerciale, lo ridico perché lo voglio ridire e qualcuno magari spero se lo ricordi, non è previsto che nel primo anno di attività un fatturato extra alimentare, parlo di extra alimentare perché secondo quanto scritto nei dati, nelle schede allegate, secondo lo studio al livello di alimentari non subirà nessun incremento perché il mercato ormai è già saturo di supermercati. Chi va al supermercato con quello o senza quello ci va lo stesso. Allora, il commercio extra alimentari, che è tutto quello che non è alimentare, non sto ad elencare le categorie tanto le conoscete meglio di me, fatturerà 31 milioni di Euro il primo anno così approssimativamente, che è previsto che nel territorio di Scandicci perderanno il posto di lavoro 31 persone perché 31 persone per un fatturato di 31 milioni io non so chi li fa questi studi, però sicuramente non fa il commerciante. Non fa il commerciante perché io ho un amico che ha una azienda che fattura 12 milioni di Euro e ha 72 dipendenti. Cioè io non so questi studi come vengono fatti, non lo so, però secondo me che poi ci specifica che chi perderà il lavoro non saranno i lavoratori assunti a totale impiego, ma part-time. Quindi, secondo loro, perderanno il posto di lavoro 62 persone che lavorano part-time con questo nuovo centro. E quindi 62 persone che lavorano part-time fanno 31 che lavorano a tempo pieno. Noi non importa se 62 persone part-time portano un incremento a 62 famiglie, per loro sono sempre 31. Sicché questi dati io li contesto, li sottolineo, secondo me sono studi che portano a dei risultati non veri, ma comunque poi lo vedremo in futuro, si vedrà.

Quindi, questa risposta qui che dice un parziale accoglimento perché non sussiste la preoccupazione e come ha detto anche Francesco invece sono evidenti, è l'ennesima riprova che con queste operazioni, con queste scelte politiche si è fatto, si è deciso di concentrare le scelte politiche di una determinata posizione. Però non ci raccontiamo le favole che queste non sono cose che influiranno, si vedrà, presto si vedrà perché tanto siamo alle porte con i sassi. I posti di lavoro, la preoccupazione dei posti di lavoro, è logico che ci viene parzialmente accolta. In Consiglio Comunale ci viene detto dal Sindaco che noi non bisogna neanche chiedere che venga assunta la gente alla Coop perché noi siamo contro la Coop. Come si può pretendere che si possa avere il rispetto dei contratti di lavoro e che ci dicano di sì, è impossibile. Si va a questi qui è l'ennesima dimostrazione che tutto quanto quello che si produce noi come Consiglieri viene fatto tanto per fare e vi potrei fare decine e decine di esempi di ordini del giorno approvati che non sono mai stati applicati.

Quindi, quando Pino dice che si fa un ordine del giorno a favore dei lavoratori e non viene approvato perché viene votato contro, ho votato contro anch'io, ma ha ragione. E' inutile che tutte le volte ci si alza in piedi, Pratolini, i lavoratori, i lavoratori e poi quando ci sono gli ordini del giorno non tu li voti. Ha ragione il Comanzo e sono questi poi che rimangono agli atti. Quando noi non ci saremo più, quando non ci saremo più e andranno a vedere, dice: guardiamo come votava il Meriggi. Guarda bravo il Meriggi votava sempre a favore, chiacchierava, faceva le opzioni ha votato tutto a favore. E hanno ragione. Guarda che faceva il Comanzo. Guarda il Comanzo bravo. E sono questi poi che rimangono. Poi noi tutte le volte ci si alza in piedi si può raccontare tutte le novelle che si vuole, ma poi gli atti rimangono, nella storia e rimangono quelli. Sicché è inutile stare a chiacchierare, alzarsi in piedi e battersi il petto, il morto è sulla bara. Quindi, sono completamente d'accordo con Mencaraglia quando sottolinea che tutto questo non porta a nessun risultato. Sono i soliti discorsi che si fanno tanto per fare, ma uno studio ogni tre anni per vedere l'occupazione, ma che ci credete che loro faranno uno studio ogni tre anni per la qualità dei contratti? La qualità dei contratti parlate con la gente che lavora alla Coop. A parte è anche vero che quelli che lavorano nelle cooperative, da un lato mi verrebbe da dire le avete volute le cooperative è giusto così. Si parla del terzo mondo, ma le persone che pigliano 6 Euro lorde, non è sfruttamento? Si dice in Cina sfruttano la gente, ma 6 Euro lorde non è sfruttamento? E allora, ragazzi, quando si sottolinea e stigmatizza queste cose, quando si stigmatizza e non c'è da scandalizzarsi. Questo è un intervento che penalizzerà in toto sia i commercianti perché, capito Mario, te che sei un commerciante di Casellina parla con i tuoi colleghi di Casellina come sono contenti dell'area pedonale di Scandicci, domandaglielo. Te li conosci. Oppure la Coop con il suo nuovo. Te sarai costretto, se vuoi campare, ad andare a lavorare in quel centro per pagare l'affitto alla Coop in barba a tutte le regole della concorrenza, se ti ci faranno andare, bravo, perché poi c'è la lista d'attesa, quello. A pagare l'affitto alla Coop perché se te sei un imprenditore bravo, un commerciante bravo e vuoi aprire mille metri di superficie, a Scandicci non lo puoi fare perché noi gli si è proibito di farlo! Però se vai alla Coop e poi si parla dell'antitrust, Bill Gates, ma non c'è l'antitrust a Scandicci?

Allora, non solo io sono contrario al parziale accoglimento e sottolineo che è un parziale accoglimento tanto fatto per poi non fare niente, che poi alla fine di queste cose non si farà nulla, come tutte le decine di ordini del giorno, ve ne cito uno: ma le aree dei cani ve le siete scordate tutti? E i parcheggi rosa ve li siete scordati tutti? Ma tutti gli ordini del giorno che si approva, ma non vi viene mai voglia a voi come maggioranza di andare a sentire? Ma noi si è approvato un ordine del giorno per i cani, io l'altra volta ho fatto una proposta che nel nuovo insediamento della Coop, della Coop scusatemi, il nuovo centro commerciale di Vingone nell'area pubblica di 22 mila metro quadri fosse fatta

un'area per cani. Io non c'ero, ero in Spagna non potevo esserci, non so se qualcuno ha accolto, non so se l'Amministrazione ha accolto. E' stato detto è passato così. Si è approvato decine e decine di ordini del giorno, si è fatto ai cazzotti. Forse, ora si poteva stappare, tra dieci mesi si ha da votare così tornate a rincorrere quelli con i cani per pigliare due voti. Questi atti sono tutti atti fatti per non fare niente e che svisciva tutte le volte il ruolo del Consigliere, tutte le volte. E si torna a casa e io mi sento frustrato perché dico è l'ennesima volta di cose fatte tanto per fare ed alla fine non porteranno a niente. E tutte le volte che lo potrò dire vi annoierò perché vi annoierò a sentire sempre le stesse cose, ma tutte le volte che avrò l'occasione di dirlo e lo ripeterò e ripeterò gli stessi discorsi. Non importa, vi annoiano, però io li ripeterò sempre finché potrò ripeterò sempre, perché la realtà sulla città è diversa. Parlate con i commercianti, parlate con la gente, parlate che ne pensano del traffico a Casellina andate a sentire. Gli studi, il traffico, è stato previsto che passeranno un tot di anni. Nessuno parla degli eventi eccezionali: se si blocca l'autostrada lì chissà che succede. Nulla, non se ne parla. Parlate con la gente che ci vive, sentite che vi dicano. Siamo sempre al solito discorso si fa per non fare e Mencaraglia ha detto nel momento della votazione vo a fumare. Io non fumo, però mi verrebbe voglia di cominciare a fumare anche a me, tanto alla fin fine e si vota per non votare, per non fare niente. A me questa cosa mi dispiace. >>

Parla il Consigliere Ballo (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Vorrei partire un attimino dall'introduzione che ha fatto il Presidente della seconda commissione, Vitali. Dopo mi deve spiegare quali strumenti ha per dire che i commercianti e gli artigiani non saranno penalizzati, visto e considerato che da un pezzo a questa parte mi esprimo piuttosto male, parecchi commercianti, parecchi artigiani di tutti i settori si sta facendo carne da macello e vi spiego il perché: perché io da tre mesi, anche se ho le spalle abbastanza quadrate, si sta soffrendo parecchio soprattutto mi rivolgo anche al nostro benamato Ministro passato, Bersani, che ha fatto uno studio di settore: ma a me che me ne frega se non lavori per tre mesi. Te devi pagare e basta. Ho tre dipendenti, te devi pagare per questi tre dipendenti. Bene, se questo è l'andazzo gli posso dire al Vitali non c'è bisogno di fare qualche cosa per il commercio a Scandicci, perché quando sarà aperto quell'altro centro stai tranquillo che non ci saranno più. Dopo si farà come hanno fatto in Francia. Come hanno fatto in Francia? Prima li hanno mandato e dopo li stanno richiedendo. Se questo è il modo di vedere, il modo di fare, allora secondo me qui si sta andando su una direzione molto sbagliata. Vitali, siccome a me devi dire qual è lo strumento che ti autorizza a dire che i commercianti non saranno penalizzati? Questo voglio sapere io! Perché non saranno penalizzati? Provate ad andare oggi dietro ad un esercizio, specialmente con l'apertura della domenica, provate ad andare! Ora ce n'è due che aprono la domenica! Il prossimo saranno tre, poi saranno quattro! Va

bene? Allora, ditelo francamente chiudete, fate festa perché noi non vi si vuole più! Grazie. >>

Parla il Consigliere Posi (Partito Socialista):

<< Quello che dice il Consigliere Ballo è un problema reale, serio che comunque dovrà essere affrontato. Noi oggi andiamo ad approvare un piano attuativo a cui ci sono allegati quattro osservazioni presentate dal Consigliere Mencaraglia. La Commissione Urbanistica le considera meritevoli di parziale accoglimento e non pertinenti all'atto che andiamo ad approvare. Anch'io sono tra i firmatari di quell'ordine del giorno, io con il gruppo, di quell'ordine del giorno presentato alla fine dell'anno scorso, più volte rammentato questa sera. Io questo ordine del giorno lo ritengo ragionevole. Lo ritengo ancora valido e vorrei fare un discorso ripetendo quello che dissi l'altra volta, ma vorrei che fosse recepito senza demagogia e vorrei utilizzare anche sobrietà di linguaggio. Io, rimanendo all'occupazione, lo ritengo importante e mi piacerebbe vedere che questo ordine del giorno prendesse l'avvio con un impegno politico, un impegno forte e non posso ripetere che quello che ho già detto l'altra volta. E' importante la ricaduta occupazionale dell'intervento e si deve garantire la più ampia prospettiva di stabilità nell'occupazione, limitando allo stretto necessario i ricorsi ai contratti a termine, agli appalti di servizio, a forme di precarietà occupazionale. Un intervento fatto da una rilevante struttura cooperativa si deve anche distinguere per la stabilità di lavoro dei giovani e dando ad essi maggiori certezze, trasformando, invertendo la tendenza da flessibilità e precarietà. Avevamo ritenuto molto interessante e mi auguro che questo monitoraggio, previsto dal piano attuativo, venga fatto. Venga fatto per i periodi previsti, mi pare due anni e sei anni a partire all'entrata di esercizio della struttura e mi auguro che metta in evidenza la quantità, la qualità del lavoro e con particolare riferimento era specificato agli addetti, ai lavoratori residenti nel Comune di Scandicci.

Questo è importante perché è una ricaduta positiva per il territorio, un centro commerciale che sorgerà sul nostro territorio utilizzando notevole porzione di nostro terreno. E così come anche non possiamo dimenticare che questo intervento viene fatto in una zona che presenta attualmente criticità di viabilità, per cui un collegamento giusto e se vogliamo anche una analisi profonda per dare avvio a questo nuovo tratto di tramvia, secondo noi mitigherebbe effetti di disagio ambientale per i cittadini nella zona, che sono già sottoposti a pesanti volumi di traffico che lì viene a concentrarsi. Comunque noi alla delibera voteremo a favore.>>

Parla il Sindaco Gheri:

<< La prima cosa che io voglio ribadire in questa aula, e l'ho già fatto in occasione dell'ordine del giorno, che ha recato una accesa discussione nella stessa seduta, che lo faccio con un po' di modestia che tutto mi si può dire,

tutto mi si può dire, è tutto legittimo, accetto tutto, ma che come dire non ci sia una attenzione di questo Sindaco e di questa Amministrazione ai temi del lavoro, dei lavoratori, tanto qualche volta di prendermi anche come dire la battuta di un Sindaco eccessivamente sindacalista o eccessivamente sindacalizzato, questo non lo accetto perché per una serie di questioni che sul nostro territorio sono avvenute, sono ancora in corso mi pare che la scelta di campo di questa amministrazione e di questo Sindaco siano sempre stati chiari. Certo, rispondendo a quella interrogazione, non mi ricordo che cos'era, di Mencaraglia di un po' di tempo fa ho detto che io non entro nel merito, non entro nella Coop, non entro nella Braccialini, non entro nella Gucci, non entro nell'Arval, non entro da Mario Ballo o da chi altro su quali sono i rapporti tra il datore di lavoro e i lavoratori perché questo non è compito di una amministrazione comunale. Mi impegno, come si impegna tutto il Consiglio Comunale questo lo devo dare atto, in situazioni in cui a rischio è il posto di lavoro o si perde il posto di lavoro. Allora sì, quello lo ritengo un impegno prioritario e lo faccio come l'ho fatto fino ad oggi.

Questo mi consente di dire però che quell'ordine del giorno, che ha approvato il Consiglio Comunale, che fa riferimento ad un ordine del giorno ancora più vecchio che senza falsa immodestia in parte era di mia proposizione, che l'impegno di questa amministrazione a richiedere ad Unicoop che ci sia come c'è scritto nell'ordine del giorno, lo volete, in diversi lo hanno sottolineato il tema, ora qui non lo trovo. Ma insomma su quell'impegno lì è l'impegno dell'amministrazione comunale. E' l'impegno dell'amministrazione comunale. L'ho detto in commissione, mi dispiace che qualcuno non ha compreso bene. Quello è l'impegno dell'amministrazione comunale. E poi voglio dire si sta ragionando di un intervento, e poi ci ritorno sul tema dei commercianti perché mi sta a cuore, ma insomma che crea nuova occupazione a quel mercato lì. Io non lo so, saranno 300, saranno 500? Si crea, io voglio stare basso, stiamo nel mezzo, si crea 300. Voglio stare il più basso possibile, si crea nuovi 300 posti di lavoro. Non lo so è berlusconiano questo? Non lo so, però si crea 300 nuovi posti di lavoro. Io, non mi sembra che sia una cosa da poco, nel senso che è sempre l'obiettivo dell'amministrazione di cercare di portare su questo territorio nuovi investimenti. Lo abbiamo fatto con la Braccialini, lo facciamo in questo caso con loro, mi auguro lo si possa fare con altre presenze che ad oggi sono in strutture in affitto e che domani invece costruiscono la propria sede sul territorio di Scandicci, perché questo credo che sia il nostro compito e questo faremo cioè creare nuova occupazione su questo territorio. Quindi di questo si sta ragionando perché altrimenti poi si rischia di perdere, cioè si va dietro ad un bruscolino e si perde invece la trave più grossa che sta sopra. Cioè noi con questo intervento andiamo a creare nuova occupazione. Volete sapere, non lo so se l'ho detto l'altra volta, qual è l'unico rammarico? Vi si dice spesso: che forse si poteva fare prima questa operazione, ma siccome l'Assessore all'Urbanistica lo conosco bene chi era prima l'Assessore all'Urbanistica, e si è

deciso per coerenza politica si decise in quel momento lì di mettere questo intervento in tutti gli strumenti urbanistici, di aspettare che tutti gli strumenti urbanistici superiori e quindi il Piano Strutturale, il Regolamento Urbanistico fossero arrivati a definizione per portare in fondo questo investimento. Allora, se chi dice che per la Coop si fa ogni cosa e sbaglia. Sbaglia e non sa quali sono i tempi, non si ricorda quali sono i tempi. Perché questo intervento qui si poteva mettere tranquillamente nella variante del commercio approvata, Livio mi aiuta in questa, diversi, ma diversi anni fa e ad oggi forse il centro commerciale c'era di già. E la ricordo quella variante al commercio perché se la posizione del Meriggi è quella di dire che si è sbagliato a porre un limite del commercio nelle aree industriali, vorrei che questa posizione fosse riportata, siccome te i rapporti con i commercianti tu ce l'hai, che fossero riportati a tutti i commercianti perché in altre parole, e la esplicito, vuol dire bomba libero tutti ai nuovi insediamenti commerciali nella zona industriale. Cosa significa questo? Significa che dove io ho oggi un capannone e dove una attività produttiva perché chi c'era in quel Consiglio Comunale se lo ricorda, quella scelta lì fu fatta a tutela del tessuto commerciale di vicinato e a tutela delle nostre industrie manifatturiere perché se io metto un bomba libera tutti nella zona industriale, oltre ad avvenire tante medie superfici, tante medie superfici che fanno più male di un centro commerciale perché non sono controllabili, fanno più male al tessuto di vicinato, ma creano un ulteriore danno che è quello di buttare fuori le piccole e medie imprese che oggi sono su questo territorio perché chiaramente il valore degli immobili, che oggi è molto alto, ma dove oggi puoi fare solamente il produttivo, se io gli do la possibilità di fare anche il commercio, non vi sto a dire di quanto aumenta il valore commerciale e non vi sto a dire quindi che dinamica si sarebbe innescata nei confronti del nostro tessuto manifatturiero. Questa fu una scelta politica. Fu una scelta politica forte, ci fu anche in quel caso lì una discussione con il Gruppo di Forza Italia e la riconfermo perché si fece bene a fare quella scelta lì. E aggiunsi anche in quella discussione la sentenza sta, come disse Manzoni l'ardua sentenza ai posteri, per me si è fatto una grande scelta. Si è fatto una grande scelta a porre quei limiti. Se qualcuno lo pensa diversamente la deve esplicitare fino in fondo, la deve esplicitare fino in fondo perché non si tratta di 700-800 mille metri, si tratta di medie superfici che possono arrivare tranquillamente fino a 2.500 metri senza che il Comune abbia niente da dire. Quindi, fu una scelta precisa e non fu una scelta per favorire la Coop. Se avessimo voluto fare una scelta che avesse voluto favorire la Coop, avremmo messo quella scelta nella variante sul commercio e non la mettemmo per stare dentro alla pianificazione urbanistica, per stare dentro alla pianificazione da fare con la Regione, per stare dentro in correttezza, siccome non è una scelta di poco conto, però devo anche dire che non è che si è preso un'area agricola e ci si è fatto un centro commerciale. Dal 1986 o '89 c'erano già le concessioni edilizie per fare quei metri quadri di cui si sta discutendo oggi, certo con altre

funzioni, con funzioni commerciali anche in quel caso lì, con funzioni direzionali, ma come dire la zona è penalizzata? Ma, guardate, la zona è penalizzata non è stata solamente una previsione urbanistica, si era già arrivati alle concessioni edilizie nel 1986, sì insomma vent'anni fa. Ho visto vent'anni fa, '89.

Quindi, allora riportiamo in una cornice di come stanno davvero le cose questa discussione. Poi ognuno sta sulle sue posizioni, ma queste cose siccome Meriggi dice poi chi andrà a leggerle vedrà, è bene che le si rimettano come dire in fila, correttamente come stanno tra di sé.

Per quanto riguarda il tema dell'ordine del giorno, approvato dal Consiglio Comunale, allora qui si tratta di capirsi, si tratta di capirsi sui tempi: oggi si sta discutendo della approvazione del Piano Attuativo. Quindi, come dire, l'intervento poi ora Coop inizierà a disegnare anche alla luce del Regolamento Regionale, che verrà fuori tra un po', e comincerà a disegnare questa nuova struttura commerciale. E' in questa fase qui, come dire, quando ci si avvicina al progetto che dovranno trovare fede queste osservazioni che fa il Consiglio Comunale, queste prescrizioni, queste indicazioni che dà il Consiglio Comunale. E' inutile che vada ora alla Coop a discutere di come si assume la gente o di quali devono essere le soluzioni impiantistiche e tecnologiche o di quali dovranno essere le linee degli autobus che arriveranno lì. Abbiamo tempo per farlo, abbiamo tempo per farlo e avremo la possibilità, ho detto in Commissione che il Signorini alla Commissione illustrerà le prime ipotesi di linee dell'ATAF così come saranno, ATAF e Linea, anzi Linea, così come saranno ristrutturate sul nostro territorio e già oggi si vede che in quella zona lì, oltre ad andarci il 26 ristrutturato, che sarà una linea forte, come ho già detto in commissione di attraversamento per la nostra città, arriverà anche una nuova linea il 40, che sostituisce l'80 e che arriva in Pace Mondiale e prosegue poi per San Colombano. Quindi, ma quello ci sarà modo di vederlo. Come dire è inutile che io oggi fossi arrivato con l'approvazione del piano attuativo e con le linee dell'autobus ancora fatte. C'è tempo. Si rischia altrimenti di fare un paradosso, e francamente non lo vorrei fare, come successe oramai 5 o 6 anni fa in cui il Ministero delle Finanze, a proposito del suo palazzo, scrisse una lettera all'Assessore ai Trasporti, quindi di più di 5 o 6 anni fa, in cui chiedeva quali erano le linee di trasporto pubblico che sarebbero arrivate lì. Vi dico trasporto pubblico eh, non la tramvia, la metropolitana, c'è bisogno di pensarle, di progettarle, di finanziarle. Le linee di trasporto pubblico che arrivavano lì, quando ancora non si sapeva nemmeno che si...quando eravamo nella fase in cui il Ministero delle Finanze non ci sarebbe stato più e non sapeva nemmeno ancora che metterci. Allora, qui non siamo in questo caso qui, ma il tempo per disegnare le linee degli autobus c'è, perché chiaramente, come diceva il Brogi, le linee degli autobus saranno disegnate quando entrerà in funzione la tramvia e la tramvia voglio dire entrerà sicuramente in funzione prima che sia fatto il Centro Commerciale della Coop. Quindi, anche su questo è un impegno. Io mi

impegno anche a formalizzare gli impegni che ci sono qui dentro nel rapporto con la Coop. Mi prendo anche l'impegno tanto per dire, come ho detto prima, poi se si può fare, ci si vuole fare prendere dal pessimismo cosmico e dire che il Consiglio Comunale non conta, che il Consigliere non conta nulla. Io credo che i Consiglieri abbiano un ruolo importante, ne è come dire la dimostrazione l'ordine del giorno, ma che non era nell'approvazione del Piano Attuativo la risposta a tutti quei punti che c'è nell'ordine del giorno.

Comunque io mi impegno per le cose che ho detto all'inizio sul lavoro, sugli altri aspetti che ci sono qui dentro di fare gli accordi con le associazioni di categoria, con le imprese che vorranno andare a lavorarci, a lavorarci nella costruzione e nelle imprese che vogliono andare ad operare. L'impegno davvero perché quello sia un centro commerciale in cui i protagonisti siano i nostri imprenditori, in cui i protagonisti siano i nostri cittadini. Allora, detto in maniera un po' retorica, ma però io poi mi impegno a: ci sono dei punti dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale? Bene, allora passo, passo che noi andiamo avanti l'amministrazione si impegna con la commissione competente a, come dire, tenere di conto, ad informare come si sta procedendo perché tanto sono convinto che arriveremo all'accordo con le associazioni di categoria, c'è di già, come dire e c'era già a suo tempo. Sulla modalità con cui si favoriscono gli imprenditori del nostro territorio, con modalità che non consentano di chiudere un negozio e di aprirne uno là. Lo so che non ho strumenti e chiaramente si tratterà di capire chi sono quegli imprenditori che riescono a mantenere un negozio nel centro della città, nei quartieri della città ed un negozio dentro a quel centro commerciale perché sono quelli i soggetti che io voglio favorire e statene sicuri, perché l'ho già detto in commissione, è interesse in primo luogo mio, del Sindaco favorire una operazione di questo genere, cioè favorire una operazione che veda protagonisti come imprenditori in un modo o in un altro e come cittadini i miei cittadini, i nostri imprenditori in questa operazione del centro commerciale. Questo è un impegno che mi prendo, che mi sono assunto così da quando si è incominciato a parlarne di questo Centro Commerciale, ma che oggi non ho gli strumenti per mettercelo dentro se non quello di un ordine del giorno del Consiglio Comunale, così come è stato fatto l'altra volta e che ci si impegna a formalizzare nel corso dei lavori con la Coop.

Per quanto riguarda il commercio, la crisi del commercio, io anche qui cercherei di allargare un po' il quadro. Premetto e do come informazione, perché le associazioni di categoria lo sanno, che il nostro dirigente ha fatto una determinazione in cui ci segnala le strade che sono state sottoposte a lavori e quindi i commercialisti possono allegare agli studi di settore le difficoltà che ci sono state in quel luogo per quei lavori lì, alcune già diverse le ho viste le ha firmate già la dirigente dello sviluppo economico, questo per andare incontro appunto alle esigenze che manifestava il Consigliere Ballo.

Vorrei anche che quando si discute di rapporto fra grande distribuzione ed esercizi di vicinato, siccome uno quelli che ritiene che gli esercizi di vicinato siano, come dire, tanti negozi fanno viva una città e mi sembra che su questa linea la nostra amministrazione già da tempo come dire ci stia lavorando sugli investimenti nella restituzione di spazi pubblici, di pedonalizzazione, sono tutti modi per far tenere i nostri cittadini nella nostra città. Io mi si apre sempre il cuore quando vedo a quanti ragazzi, molto giovani, quanta gente c'è in Piazza Matteotti la sera e me la ricordo quando invece non c'era nemmeno un'anima che ci stava lì, né il giorno e né la sera. Io credo che quell'intervento lì nella sua dimensione territoriale che ha, ma comunque abbia notevolmente favorito il commercio di quell'area lì perché la gente ci sta, ci rimane, la vive, la vive di giorno, la vive di sera. Questo è un modo per tenere le persone, per tenerle in città e per tenerle anche legate al commercio di vicinato. Quando dico stiamo attenti, inquadriamolo bene perché non si può pensare che il calo dei consumi oggi, come dire il calo dei consumi oggi è evidente. E' evidente perché ci s'ha meno soldi in famiglia, è evidente perché c'è l'aumento delle materie prime, è evidente perché c'è l'aumento quindi dei prezzi e quindi chi deve andare a comprare cerca il posto dove lo trova in maniera più conveniente. Questo non lo si può negare. Come non si può nemmeno negare che, come dire, e non lo dico l'effetto della competizione forte che c'è in questo territorio, quando parla dell'area territorio parlo dell'area fiorentina tra la Coop, l'Esselunga, PAM, insomma Coop e Esselunga determina - sono studi nazionali che non faccio io e che non fa la Coop - che Firenze è una delle città in cui l'inflazione è aumentata di meno rispetto ad altre realtà, proprio perché la competizione determina chiaramente un abbassamento dei prezzi. Questo è un dato di cui bisogna tenere conto ed io sono, l'ho detto l'altra volta, l'ho detto in altre occasioni, io sono perché e in ogni occasione pubblica io lo ridico sia interna che esterna, che con l'intervento del C.D.R per me l'area fiorentina può dire per il momento, per i prossimi anni che si mette uno stop alla grande distribuzione di queste dimensioni qui. Perché chiaramente sull'asse nord ovest ce ne sono già diverse di presenze, questo è un intervento che non sto a ripetere che è frutto di una concertazione tra enti territoriali confinanti, di limitazioni come diceva Brogi di interventi già in itinere come era San Lorenzo a Greve e di come è la Ipercoop di Lastra a Signa e di come è San Bartolo a Cintoia perché, l'ho già detto credo l'altra volta, mi scusate se mi ripeto, ma San Bartolo a Cintoia doveva avere tra i tre e i 5 mila metri quadri di food, che per l'intervento che facemmo di concertazione fra tutti gli enti locali, il food a San Bartolo a Cintoia non c'è ed è stato notevolmente ridotto tutti gli spazi commerciali del centro commerciale di San Lorenzo a Greve. Questo per determinare chiaramente un equilibrio. Ed io ripeto qui che l'interesse nostro e in questo sta la scommessa, questo insediamento qui al C.D.R deve essere come dire in linea con quello come si chiama ad oggi quell'area: un centro

direzionale regionale. Cioè deve essere un intervento che ha una rilevanza di interesse regionale.

Oltre, ma non voglio dire, tutte le opere di investimento che con questi interventi noi e grazie all'intervento di nuove aziende noi facciamo su questi territori. Abbiamo fatto un conto approssimativo, anche qui voglio stare per difetto, ma come opere pubbliche fra il CDR e i Pratonì, noi arriveremo a circa 15 milioni di Euro come opere di urbanizzazione che vengono fatte da questo soggetto e che vanno ben oltre a quelli che sono gli oneri di urbanizzazione tabellare. Quindi, il tema della viabilità mi sembra che delle risposte ci siano già state. Lo studio è quello di SPEA. La viabilità, che è stata costruita con la terza corsia, tiene conto anche di quello che dovrebbe venire, che dovrà venire lì. La proposta che a suo tempo fece il Consigliere Brogi di lavorare con Autostrade per aprire una ulteriore viabilità verso il casello da Via Minervini è un lavoro che si sta cercando di portare avanti, ma è tutto territorio giustamente, come riconosceva, del Comune di Firenze e quindi è un po' più difficile rispetto a che fossero scelte che riguardano solamente il nostro territorio.

Quindi, mi pare che gli impegni, che il Consiglio Comunale e quindi anch'io, perché l'ho votato anch'io quell'ordine del giorno, rimangono come dire quelli e saranno quelli che determinano il cammino da qui a quando ci sarà il progetto, da qui a quando si incomincerà a costruire il nuovo centro commerciale della Unicoop.

Alcune cose potevano essere viste: il tema della viabilità, è stato già dato tante risposte, tante volte si era ritornati sopra. Non è stato fatto niente per mettere in difficoltà Rifondazione Comunista. Cioè la Commissione Urbanistica, la Giunta come dire propone delle controdeduzioni al Consiglio Comunale in cui c'è il parzialmente accolto, vuol dire che è un segnale in cui si lavora in quella direzione lì perché se a voler essere come dire fiscali, ma siccome siamo un organismo politico, dice non sono pertinenti come giustamente dice la Commissione Urbanistica. L'Amministrazione Comunale siccome la proposta è della Commissione Urbanistica, la Commissione Urbanistica ci siamo anche noi, dice: no, bisogna su questi aspetti come dire dare un segnale, che sta dentro poi all'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale, che questi temi sono temi sui quali si continua a lavorare, sul rapporto fra il Centro Rogers e il Centro Commerciale e sugli altri aspetti che ho detto prima.

Quindi, questo è l'impegno che l'Amministrazione si prende sapendo che è una grande opportunità di creazione di nuovi posti di lavoro, sapendo che c'è da gestirlo con chiaramente il tessuto del commercio del vicinato, sapendo che questo deve favorire, come ho detto prima, i nostri imprenditori in questa operazione.

Chiudo dicendo che sulla partecipazione noi abbiamo fatto, se non erro, oltre ad alcune riunioni che ha fatto l'Assessore Baglioni con il Comitato Pace Mondiale, insomma con i referenti, con il Presidente del Quartiere per quanto

riguarda come dire il costruire alcune funzioni pubbliche, le necessità di alcune funzioni pubbliche da mettere lì dentro, che troveranno poi risposta chiaramente nella progettualità, devo dire poi che gli unici che siamo andati a sentire i cittadini, che siamo andati a fare una assemblea con i cittadini è stata l'Amministrazione Comunale, che dopo che il Consiglio Comunale, non mi ricordo se prima o dopo ora non me lo ricordo, dopo l'approvazione, dopo l'adozione abbiamo organizzato l'amministrazione comunale una assemblea pubblica con tutti gli abitanti del C.D.R. Quindi, come vedete, le cose le si vogliono fare con i cittadini e mi sembra che da quella assemblea lì, come dire, se si vuole percepire anche qual è il sentire dei cittadini per quanto riguarda i cittadini della Pace Mondiale, eccetto alcune eccezioni, ma mi sembra che ci sia come dire una indicazione di dire fatelo prima e fatelo il più presto possibile perché così diventiamo anche noi un pezzo di città. Però anche qui è stata l'amministrazione comunale che insieme al quartiere ha organizzato questo tipo di iniziativa. Tanto per, come dire, sottolineare come - poi c'erano tanti Consiglieri Comunali presenti - l'Amministrazione Comunale sia in scelte più piccole, sia in scelte più grandi sempre e comunque lo si fa con un confronto con i cittadini. Poi le decisioni spettano a noi, quindi bisogna tenere conto di quello che i cittadini pensano e poi decidere. Ma sono sempre state fatte con questa logica e con questo metodo. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Sindaco. Colleghi, ora, come ho detto prima, dobbiamo fare cinque votazioni: quattro per le osservazioni e una per la delibera complessivamente. Mano a mano che scorre quindi sul monitor noi cominceremo la votazione. Prima le osservazioni e poi la delibera complessivamente, chiaramente. Uno per volta, certo. Certo, se vuoi sì. Meriggi per dichiarazione di voto sulla prima.>>

- DICHIARAZIONI DI VOTO SULLE OSSERVAZIONI -

OSSERVAZIONE N. 1 - PROT. 9901 del 06.03.2008 presentata dal Consigliere Francesco Mencaraglia: meritevole di parziale accoglimento.

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Questa dichiarazione di voto sulla prima e voglio ribadire, visto che il Sindaco mi ha stimolato, io signor Sindaco sono per pari diritti per chiunque. In questa amministrazione tempo fa arrivò da parte di un altro marchio di grande distribuzione la richiesta di aprire un supermercato di 6 mila metri, non gli è mai stato risposto neanche di no, signor Sindaco. Neanche di no non gli è mai stato risposto. Io sono perché tutti possono avere la solita opportunità. Ecco perché poi dico non sono a favore della delibera che da una parte chiude e da una parte apre. Io sono per la pari dignità per tutti. Ecco la mia posizione. La

si può scrivere, mettere a verbale, scrivere grande, la firmo: pari dignità per tutti. E se ci si lamenta per i tempi lunghi di attuazione di questo nuovo centro, sicuramente ci ha messo della R.S.A della residenza sanitaria assistita che ancora non c'è e ancora non si sa quando comincerà. Sicché, intanto è un po' avanti, è già in fase di sorpasso. Comunque, e gli anni sono molti di più quelli della R.S.A che l'aspettano. Sicché, insomma, anche con le scelte.

E tanto per fare un esempio di scelta, fo un esempio: MATEC fatta una variante per ampliare i magazzini, per aumentare di 146 persone i dipendenti, mai assunte le persone, anzi MATEC ha chiuso, ha venduto il Consorzio Etruria comprato, che tra l'altro il Presidente il solito Sindaco di allora che faceva le varianti per...no? Come no? Le cooperative. Comunque, poi il Consorzio Etruria vende alla Coop. Coop diventerà proprietaria della MATEC. Ecco le scelte che vanno in questa direzione, ecco come si occupa, come si reimpiega le persone. Tutto un circolo chiuso. Quindi, io ripeto sono per pari dignità per tutti. Lo sottolineo e lo ribadisco e lo dirò sempre finché ne avrò l'opportunità di essere su questi banchi, poi se non lo potrò dire fuori tanto io ci vivo in mezzo alla strada, Sicché chiunque me lo può venire a chiedere e lo sentirà sempre dire dalla mia parola. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Sì, per dichiarazione di voto. Dico subito che mi ha particolarmente colpito quella parte dell'intervento del collega Meriggi, non questo quello precedente, allora quando svolgendo alcune considerazioni faceva presente che il votare gli ordini del giorno, a suo dire, alla luce dei fatti non serve un granché, perché poi nella realtà sempre Meriggi che parla le cose non seguono il corso né nella maniera sostanziale né nello spirito di quello su cui il Consiglio discute e vota. Ecco, io vorrei potere una volta per sempre, certo non è una responsabilità che compete solo a me, ma compete prevalentemente all'amministrazione comunale, poter immaginare che considerazioni di quel tipo non si abbiano più a sentire in quest'aula e che si possa sempre dimostrare con i fatti, con gli argomenti che gli ordini del giorno vengono attesi. Gli ordini del giorno che si discute e si vota in questa aula, qualunque essi siano e qualsiasi forza politica li proponga, mettono le gambe e coerentemente vengono portati avanti. Questo mi premeva di dirlo perché se non davvero mi domando che senso ha ecco stare in questa aula e non può essere davvero limitata al fatto di votare a favore o contro gli atti che l'Amministrazione Comunale ci propone. Ma prerogativa del Consiglio è appunto quello di presentare gli ordini del giorno. Io ho seguito con grande attenzione, l'avevo detto del resto, le considerazioni e l'intervento fatto dal Sindaco, probabilmente se le stesse cose fossero state dette in maniera così approfondita durante i lavori della Seconda Commissione, molte questioni per lo meno da parte mia non sarebbero state riprese. Ma una cosa è certa: bisogna riconoscere un merito, non sempre siamo d'accordo con il collega Mencaraglia, siamo su molti contrapposti per lo meno in quest'aula

ed in questa legislatura, però in questa circostanza un merito gli va riconosciuto: che è stato quello di presentare quattro osservazioni che con molta probabilità non potevano trovare una naturale traduzione nell'atto deliberativo, perché trattasi di atto diverso, ma che indubbiamente sono uno stimolo, uno stimolo fortissimo al rispetto di una serie di impegni assunti da parte dell'amministrazione comunale. Debbo dire che gli impegni, che ha preso il Sindaco, sono per me cosa seria. Io faccio parte di questa maggioranza e voglio immaginare e voglio credere di poter essere garantito che quegli impegni che si è assunto quest'oggi, anche se non si vota nulla sulla dichiarazione del Sindaco, siano cose serie e reali.

C'è un modo molto concreto per poter verificare nei tempi brevi e nei tempi medi l'osservanza di questo impegno. Ora si va verso il periodo di ferie, necessarie per tutti, alla ripresa dell'attività in primo luogo sulla questione del trasporto pubblico locale, veniva ricordato c'è un impegno che dovrà assolvere in prima persona l'Assessore Signorini, voglio immaginare e credere che l'Amministrazione Comunale e non sempre sull'incalzare dei gruppi consiliari o di maggioranza o di opposizione chiedi al Presidente Vitali di convocare la seconda commissione e farci capire qual è l'idea, quale la tempistica, quali le problematiche riguardanti la realizzazione dell'obiettivo di realizzare un piano di trasporto locale, che preveda appunto questa presenza di qui a qualche anno sul nostro territorio del centro commerciale.

Sulla questione occupazionale, e lo pongo in termini generali, ecco il merito di avere, non si perde mai tempo secondo me quello che dedichiamo a questo tipo di problema. Da questo punto di vista forse non c'era nulla da dire, nulla di nuovo da dire, spero sempre in positivo voglio immaginare di leggere le cose in positivo quando non si dicono e se non l'abbiamo detto oggi ho l'impressione se ne riparlerà a settembre e speriamo di riparlarne avendo un quadro della situazione occupazionale a Scandicci meno preoccupante di quello che abbiamo vissuto fino a qualche giorno fa, non si è detto nulla dell'Electrolux per essere chiari e ora si va tutti in ferie, anche loro vanno in ferie, anche i lavoratori dell'Electrolux. Non so che gli capita, non so quello che gli capita quando torneranno.

Allora sui temi dell'occupazione e sull'impegno che è stato più volte richiamato riferito all'ordine del giorno che avevamo approvato tutti, cioè quando si dice di chiedere ad Unicoop a prescindere dall'atto che votiamo oggi, l'atto che vedrà anche il mio voto positivo, l'atto, si è chiesto un impegno alla amministrazione perché si faccia portavoce in una sede, in un tempo che ovviamente è diverso da quello previsto dalla presente delibera, ma essere immediatamente raggugliati ed informati come Consiglieri Comunali - ho finito - di quello che si sta facendo in tal senso. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Mi scuso con il Consigliere Pratolini, che è sempre rispettoso, ma a noi a volte ci hai staccato la voce, quindi. No, come mai? Anche alla Consigliera Fiotti recentemente. Solo per fare il cronista perché tutti oggi hanno ricordato l'impegno preso dal Consiglio Comunale, poi magari non rispettato sulla Coop sia per le assunzioni a carattere continuativo e non temporaneo, sia per quanto riguarda la presenza dei negozi di Scandicci con precedenza rispetto ad esercizi esterni. Ricordo soltanto che quegli ordini del giorno sono stati presentati da Alleanza Nazionale, dal gruppo del PDL con l'emendamento poi il voto della maggioranza. Lo ricordavo perché nessuno ha avuto la bontà di ricordare questa cosa, insomma è diventato patrimonio di tutti e mi fa piacere perché quando si presenta un ordine del giorno affinché sia approvato ed arricchisca l'attività istituzionale del Comune, non viceversa. Però o comunque la provenienza degli atti è carino ricordarla, insomma, almeno quando ci succede di apprezzare l'iniziativa di un collega di maggioranza generalmente lo ricordiamo. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Brevissimo. Ho apprezzato anch'io l'intervento del Sindaco, l'intervento nel difendere la delibera, nel difendere il valore dell'ordine del giorno, il valore del Consiglio Comunale ecc, ecc. Io voterò contro - il mio collega è dovuto andare via, aveva un impegno importante - il parere sulle osservazioni. So bene anch'io che non è praticabile che le osservazioni non sono strettamente legate all'urbanistica, sono cosciente di questo. Le osservazioni però io sapete bene quanto sia vicino a Francesco Mencaraglia e le nostre frequentazioni sono intense in quest'ultimo anno. Francesco Mencaraglia ha chiesto per mesi e mesi incontri di commissione, che erano previsti dall'ordine del giorno e che non sono stati fatti. Perciò sono state presentate quelle osservazioni e il senso io credo che come citava anche Mencaraglia sulla risposta avuta dall'Ing. della Coop che erano osservazioni mirate, io voterò contro al parere parzialmente favorevole perché secondo me andava fatto qualche cosa di diverso.

Tocco soltanto l'ultimo punto. Lei ha detto, signor Sindaco, mi impegnerò per i miei cittadini e per i nostri imprenditori. Ecco, vede, la nostra protesta sull'ordine del giorno è che, a parte i miei cittadini, ora io l'ho chiamata imperatore l'altro giorno, chiaramente sono i suoi cittadini, l'imperatore è spesso di nomina celeste quindi chiaramente sono i suoi cittadini, questo lo comprendo e lo riconosco sono stato io a nominarlo. Però ecco io penso che noi Consiglieri Comunali, vorremmo impegnarci anche noi per i nostri cittadini e per i nostri imprenditori. Questo è il senso della protesta per la mancanza di avere approfondito quei temi che riteniamo critici. Io non rappresento nessuno, lo so bene, il mio partito, il mio movimento non rappresenta nessuno, però io siedo su una sedia istituzionale e credo di dover essere garante al pari degli altri 29 Consiglieri nei confronti dei cittadini. Ecco, appunto, anche noi Consiglieri Comunali vorremmo impegnarci per i nostri cittadini. Non vorremmo

lasciare il gravoso compito solamente al Sindaco ed alla Giunta, vorremmo partecipare anche noi a questo impegno per il futuro perché può darsi che se domani scendiamo già dal palazzo e qualcuno mi trova in mezzo di strada e mi dà una pacchina e mi dice: ma non tu potevi starci attento prima di votare quella roba perché il lavoro è venuto così e perché l'ambiente verrà inquinato e perché la mobilità non funziona ecc? Potrebbe avere anche il diritto di darmela la pacchina perché dopo tutto io ho votato a scatola chiusa. Ho votato un foglio bianco perché nonostante abbiamo tutti quanti, 30 Consiglieri, 26 Consiglieri hanno votato quell'ordine del giorno ritenevano che alcuni punti sono critici, non abbiamo avuto il buon senso nessuno, perché l'unico che ha chiesto le commissioni è stato Mencaraglia, gli altri 29 Consiglieri nessuno, questo dobbiamo dare atto, tutti quanti nessuno abbiamo avuto il buon senso di pretendere che si approfondisse ed oggi protestiamo tutti. Abbiamo delle grosse responsabilità tutti, però potrebbe succedere che un cittadino la prossima settimana, tra un mese, tra un anno, dieci anni, quando sarà realizzato il tutto, ci dirà: certo, potevi stare anche più attento prima di votare il pacchetto chiuso. E forse ce lo potrebbe dire anche il prossimo Consigliere che siederà in questo posto o in un altro posto. Ci dirà: ma abbiate pazienza, fate gli ordini del giorno e dopo successivamente votate le delibere senza approfondire gli ordini del giorno? Avete fatto una sciocchezza e noi abbiamo le mani legate perché può darsi che il prossimo Sindaco, le auguro che sia lei se lo vorrà fare, potrebbe darsi che non sia disponibile a rimettere in discussione una delibera, un progetto che è stato approvato nella legislatura precedente da un altro Sindaco, da un altro Consiglio Comunale e da un altro gruppo dirigente dell'amministrazione. Potrebbe darsi che non ritenga opportuno parlare di ambiente, di viabilità, di inquinamento e di lavoro ecc, ecc. Quindi, potrebbe darsi che addirittura più in qua prendete le pacchine ancora da altre gente. Forse potevamo evitare di lasciare questo spazio di buscarne in qualche modo da un giorno ad un altro in qualsiasi altra occasione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Comanzo. Allora, colleghi, ora per favore prendete posto perché si passa alla votazione. Ripeto sono cinque votazioni consecutive.

*** VOTAZIONE OSSERVAZIONE N. 1.**

*** VOTAZIONE OSSERVAZIONE N. 2**

OSSERVAZIONE N. 2 - prot. n. 9902 del 06.03.2006 presentata dal Consigliere Francesco Mencaraglia: meritevole di parziale accoglimento.

*** VOTAZIONE OSSERVAZIONE N. 3.**

OSSERVAZIONE N. 3 - prot. 9903 del 06.03.2008 presentata dal Consigliere Francesco Mencaraglia: meritevole di parziale accoglimento.

*** VOTAZIONE OSSERVAZIONE N. 4.**

OSSERVAZIONE N. 4 - prot. 9904 del 06.03.2008 presentata dal Consigliere Francesco Mencaraglia: meritevole di parziale accoglimento.

*** VOTAZIONE PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

Argomento N. 7

OGGETTO: Imposta Comunale sugli Immobili. Aree fabbricabili. Metodologia per la determinazione del valore e valori attribuiti. Approvazione.

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Questa sera siamo a discutere l'approvazione di un provvedimento che determinerà la valutazione dei valori dei suoli edificabili, la individuazione di aree, particelle per anno di imposizione, nonché per il recupero dell'ICI sulle aree prefabbricabili per gli anni 2003-2007. Siamo, colleghi, a dare attuazione finalmente ad un decreto legislativo n. 504 del 1992. Decreto che pone all'attenzione delle amministrazioni la potestà di dover delineare le aree prefabbricabili e di applicare quindi una tassa omogenea, una tassa finalmente chiara. Uscire, colleghi, dal cosiddetto ginepraio o da una metodologia a volte viziata dal sapere e non conoscere o da una presunta o scarsa informazione. Insomma oggi con questo provvedimento noi andiamo a smontare quell'andazzo grossolano che a volte regala incertezze o può mettere in dubbio la correttezza amministrativa. E questo percorso dà il giusto riconoscimento all'Assessore competente ed ai suoi più vicini collaboratori. Mi si consente anche di sottolineare della Dottoressa Damiani e di altri che hanno saputo in questi ultimi mesi dare un assetto giustificativo per questo provvedimento. Un lavoro sicuramente che porta alla risoluzione delle tante tematiche o incertezze o alle tante difficoltà che il lavoro stesso presentava, ma un lavoro, colleghi del Consiglio, nel rispetto di una legge e consapevole comunque di non arrecare ulteriori danni o penalizzare ulteriormente il cittadino.

Cos'è questo Decreto Legislativo, colleghi del Consiglio? E' la prima forma di finanziamento degli enti locali. Un decreto in cui viene specificato che sono assoggettati all'imposta comunale gli immobili, i fabbricati, le aree fabbricabili e i terreni agricoli e quindi necessita applicare una tassa. Ma quali sono le aree che oggi subiscono, perdonatemi la grossolana parola, l'applicazione di questa norma? Sono tutte quelle aree che possono essere utilizzate a scopo edificatorio, in base allo strumento urbanistico adottato dal Comune. Questa è la norma che rivendica la possibilità ad una amministrazione di vantare il diritto di una tassa su questi terreni. E beh siamo nel 2008, colleghi, mi sembra anche in ritardo. Un ritardo che non può comunque e non avrebbe potuto giustificare una eventuale penalizzazione dei proprietari di queste aree e quindi un lavoro non indifferente, un lavoro certosino per delineare, identificare, attribuire il valore al fine del recupero dell'imposta stessa. Recupero che è annuale, ma che l'amministrazione chiede un recupero dal 2003 ad oggi. Quindi, un lavoro che porta dicevo all'individuazione delle aree fabbricabili nonché alla determinazione degli estimi catastali. E' un progetto, colleghi, che costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione Comunale

e poiché tale era necessario affidare a delle persone esperte, cito tra questi l'Architetto Zeppi, l'Architetto Bernardini, al fine di valutare poi i risultati della loro relazione era necessario prima di sottoporre al Consiglio l'approvazione nominare una commissione comunale per vagliare, per verificare tutte le risultanze. Commissione nominata dall'amministrazione e che ha dato parere esaustivo, parere positivo di questo lavoro. Ma tra le altre cose a dimostrare che non c'è ostilità tra l'amministrazione e le proprietà delle aree edificabili, nel momento in cui l'amministrazione informerà i soggetti, se questi non avranno motivo di ritenere che il valore è troppo alto, non è congruo, non ci saranno nessun provvedimento ostile e quindi finisce lì il percorso fra l'amministrazione e il cittadino.

Ma quale metodologia era necessaria per arrivare ad un percorso simile? E qui necessitava avere una idea del valore di mercato esistente, ma necessitava avere un valore medio base a cui venivano applicati gli indici moltiplicatore per avere il valore poi esatto. E per avere il valore medio di base è stata necessaria una analisi comparativa delle diverse fonti di dati che potevano essere presenti e fornire una congrua informazione per la definizione del valore, che verrà poi attribuito al cittadino. Questi dati utilizzati per queste analisi sono venuti fuori dai valori aggiunti dell'amministrazione stessa, quali anche le denunce dell'ICI, relative alle aree fabbricabili. Alle procedure espropriative, ai valori scaturiti dallo stesso mercato privato, mi spiego: quei valori che vengono denunciati alla conservatoria dei registri immobiliari. Ed anche per la definizione degli indici moltiplicatori, l'Amministrazione tiene conto della situazione geografica, delle caratteristiche delle zone stesse esistenti nel nostro Comune e nel nostro territorio, caratteristiche delle zone urbanistiche, tiene conto della destinazione urbanistica, tiene conto della quantità in essere fabbricabile ed edificabile. Tiene conto delle vicinanze di eventuali elettrodotti e dà in misura veramente perfetta altrettante tipologie di moltiplicatori, che hanno questi alla fine determinato un primo valore al metro quadro da utilizzare come base di calcolo per l'imposta. Poi da un confronto con quello ottenuto attraverso fonti di dati diversi o diversa metodologia estimativa, quali colleghi i valori dall'Osservatorio Immobiliare e dalle Agenzie del Territorio in relazione alle micro zone catastali, ecco questo frutto, questi valori aggiunti hanno determinato alla fine il valore medio che da una discussione avuta in prima commissione, che ho l'onore di presiedere, è scaturito che sicuramente coloro che hanno pagato il tributo, quei cittadini, quei pochi o quei tanti cittadini che hanno pagato il passare del tributo, sicuramente non saranno ulteriormente penalizzati dal nuovo valore. E quindi io credo che siamo di fronte, colleghi, ad un progetto interessante, ad un progetto che finalmente potrà fare quel percorso anche di giustizia, di comparazione e che sarà sicuramente utile per il prosieguo dei lavori di questa amministrazione. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Io ringrazio Punturiero che ha fatto una dotta spiegazione dell'argomento e questo mi permette perciò di concentrarmi solo su alcuni aspetti estremamente specifici ed estremamente puntuali.

Primo aspetto e di questo sono debitore a Batacchi che in commissione fece una osservazione chiedendosi ma se la legge, la regola che stabilisce questa ICI sui terreni edificabili è così vecchia, perché se ne parla oggi? E' una domanda che mi (parola non comprensibile) il dubbio che mi era venuto è che se ne parlasse oggi in tutto il mondo. In realtà, poi non è che ho fatto grandi ricerche dettagliate, ho fatto la ricerca più scema e più semplice che si possa fare: uno va su Google delibera, ICI, terreni edificabili, valore ecc, ecc, e si vede che insomma qualche migliaio di Comuni, ora dico le schede erano 6 mila mi sembra, per cui diciamo anche qualcuno si è duplicata, ma qualche migliaio di Comuni aveva incominciato ad interessarsene già diversi anni fa. Ed allora la domanda, che faceva Batacchi, la ripropongo in un altro modo: il fatto che si sia in ritardo è un problema della politica o un problema diciamo così della amministrazione, della burocrazia comunale? Cioè chi è che doveva stare dietro a questo problema? Punto di domanda. Non ho la risposta, ma è una cosa che mi sarebbe, che stasera non dico una risposta, ma un cenno o un qualche cosa del genere venisse fuori lo troverei interessante.

La seconda osservazione questa venne senz'altro da me, non mi ricordo più se venne anche da altre parti, era come dire una sensazione non voglio dire di ingiustizia ma di, come dire di disagio, mettiamo così, disagio per il fatto che la tassa...(BRUSIO IN SALA)...ringrazio per l'attenzione perché poi forse qualche cosa, alcune delle cose possono interessare anche gli altri. Una certa sensazione di disagio per il fatto che la tassa si riferisse anche al passato. Ora qualcuno, mi sembra Punturiero nella sua dotta dissertazione, ha utilizzato la parola recupero. Recupero per lo meno secondo me, il buon senso non ho un dizionario sotto mano, significa che tu mi dovevi un qualche cosa di preciso e io lo recupero. La tassa, l'ICI sulla casa era facile: si prendeva un po' di cifre, si dava qualche colpo di manovella e veniva fuori il risultato. L'IRPEF anche quella è facile: si prende alcune cifre, si mettono dentro una macchinetta, due colpi di manovella e si ottiene il risultato. In questo caso qui le cifre da mettere dentro la macchinetta per non dare colpi di manovella non c'erano e ha ragione l'Assessore quando dice che qualcuno è, come si dice, ci marciava su questa faccenda. Però il fatto uno ci marcia perché gli viene permesso di marciarci e questo qui trovo scorretto. Insomma, è come un po' se domani, quando sono a Firenze, fumo una sigaretta e butto una cicca in terra, arriva immediatamente il vigile e mi fa, non so, 10, 50 non so quanto sia Euro di multa. Il vigile ha tutte le ragioni perché il Regolamento ora dice e sarebbe correttezza non buttare le cicche in terra. Però non puoi abituare le persone a buttare le cicche in terra e a buttare i giornali gratuiti in terra e poi nell'arco di 24 ore...(BRUSIO IN SALA)...>>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Scusate, scusami collega Mencaraglia. Un attimo di silenzio, un attimo di attenzione perché anche chi è intenzionato a seguire sennò trova difficoltà. Per cortesia, colleghi. Prego collega. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Grazie, ma ci sono abituato ormai. Ci ho fatto il callo. Per cui dicevo mi sembrerebbe proprio, come dire mi mette a disagio l'idea di dire che si va da uno e gli si dice: fino a ieri ti abbiamo fatto fare quello che vuoi, ora ti facciamo pagare per oggi e per ieri. Comunque questo qui è il meno perché proprio con la curiosità che mi è venuta mi sono ritrovato alcune cose, alcune sentenze di non mi ricordo se Corte di Cassazione, Corte dei Conti, una qualche Corte alta che sono ancora, dal mio piccolo punto di vista, che non sa la legge ma che ha un minimo di buon senso, ancora più assurde. Si paga, è edificabile un terreno anche se un piccolo, se è un fazzoletto perché tu potresti comprare del terreno in modo che poi ti diventi edificabile. Siamo alla, secondo me, follia pura. Comunque se questa è la legge va fatta.

Detto questo, io appunto avevo riletto il testo e mi sento di fare una mozione, come si chiamano incidentali sulla quale si può discutere, ma ci sono alcuni concetti, su alcuni (parola non comprensibile) si può discutere, ma ci sono alcuni concetti che, secondo me, sono estremamente importanti. Mi metto gli occhiali perché per sbaglio l'ho scritta a caratteri piccoli e c'ho difficoltà ormai.

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'apprezzare il lavoro svolto per la stesura del documento, di cui in oggetto - cioè questo che si parlava - ritiene che il valore così determinato non abbia valenza assoluta, ma semplicemente di riferimento e che di conseguenza possono esserci prezzi più bassi in presenza di situazioni particolari.

A titolo esemplificativo e non certamente esaustivo, si elencano alcune fattispecie che possono giustificare l'applicazione di valori più bassi:

- presenza di vincoli di limitazione opposti dalla Autorità di Bacino;
- ristagno del mercato immobiliare;
- presenza di vincoli e gravami (metanodotto, elettrodotto che era citato, servitù di passaggio);
- presenza di degrado sociale e ambientale;
- presenza di fonti di inquinamento;
- spese per riempimento e riporto di territorio (altre non me ne sono venute).

RITIENE INOLTRE che gli strumenti urbanistici più recenti - qui non so se ho usato i termini corretti, ma credo che mi perdonerete e capirete che voglio dire

- perequazioni, piani integrati ecc, rendono la edificabilità effettiva una scelta non del singolo, ma coordinata fra più attori, politica, impresa, proprietari di terreno e che questo fatto debba trovare spazio nella determinazione di correttivi alla determinazione dei valori delle aree.

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE

dà mandato al Sindaco, alla Giunta e agli uffici di introdurre nella valutazione del valore finale delle singole aree i correttivi, diciamo indicativamente 25-50% da definire sulla base di considerazioni sovraesposte.

Il concetto fondamentale, non so se era chiaro, ma è per chiarirlo, è il seguente: la mia area, il mio famoso campo di rape può essere certamente fabbricabile dal punto di vista dei piani attuativi o di tutto quello che volete, ma fino a che non esiste un progetto in cui veramente io o l'amministrazione perché il Piano Attuativo parte dal Comune, parte qualche cosa con tempi certi, io non posso considerarlo come realmente edificabile. E' edificabile nell'idea, ma non nella sostanza. Ed in questo senso qui dico probabilmente la legge dirà che è edificabile, ma va trovato un correttivo perché in linea di principio cosa mi costa dichiarare che tutto è edificabile anche il cortile di casa mia, poi ovviamente tanto i piani non sono belli, c'è qualche cosa che non quadra. Per cui, a mio giudizio, va trovata la formulazione in base alla quale il pagamento della edificabilità avviene quando c'è veramente un progetto di edificabilità e non semplicemente quando c'è un colore su una carta perché sennò si paga per il colore. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mencaraglia. Se porta la mozione incidentale, poi ecco se si può fare delle copie da distribuire ai capigruppo ed ai colleghi del Consiglio. Grazie. Un attimo, ora si provvede alla distribuzione della stessa, così come letta dal collega Mencaraglia. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Chiedo un minuto di interruzione. Che venga fornita a tutti. >>

* BREVE INTERRUZIONE.

* RIPRESA DEI LAVORI.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, se prendete posto per favore. Prendete posto, per favore, così si riprendono i lavori.

Allora, nel corso della discussione è stata presentata questa mozione incidentale da parte del Consigliere Mencaraglia, che quindi va posta in votazione prima dell'atto deliberativo. Io intanto per maggiori chiarimenti passo la parola un attimo all'Assessore Mancini per vedere un pochettino l'interpretazione della Giunta, dell'Amministrazione su questa mozione, anche per avere una indicazione di voto. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Allora parto dalla prima domanda che ha fatto il Consigliere Mencaraglia, a cui risponderò un po' come ho risposto anche in Commissione. Nel senso che non sono in grado oggi di stabilire chi se ne deve occupare e se il ritardo, a che cosa è dovuto il ritardo. E' sicuramente una questione che ha interessato il pagamento di questa imposta fin dall'inizio, tant'è vero che l'imposta è del '93, primi mesi dell'ICI nel '93 e nel '97 è stato fatto un decreto legislativo che dava ai Comuni la facoltà di procedere ad un Regolamento per il pagamento delle aree edificabili. Come dire già in quei cinque anni si era prospettato un problema. Poi è chiaro dal '97 al 2008 decorrono gli altri di anni.

Il fatto è, come ha anche sapientemente illustrato il Consigliere Punturiero, che ringrazio anzi per l'esposizione chiara e puntuale, il problema è estremamente complesso ed è molto difficile raggiungere l'equilibrio tra quelle che sono le necessità impositive, che la legge chiede e che i comuni debbono avere per esercitare i loro servizi e quella che è un'equa come dire attribuzione del valore alle aree catastali. Devo dire che da quando ci sono almeno, da quello che ho potuto approfondire è chiaro che nel momento che l'Amministrazione ha avuto degli strumenti urbanistici che non lasciassero dubbi sulla apposizione della etichetta diciamo area edificabile, in quel momento si è potuto procedere con molta più cognizione di causa nell'individuazione appunto delle aree che potevano essere soggette a questa imposta. Il Regolamento Urbanistico del 2007, il Regolamento Urbanistico ci dà la possibilità di lavorare e viene richiesto dal Regolamento, anzi dal Decreto Legislativo alla determinazione dei valori delle aree per zone omogenee e non quindi con delle scelte come dire che pioverebbero lì dalla sera alla mattina discrezionali sul valore da attribuire ad alcune aree. E' lo strumento urbanistico che il Consiglio Comunale ha approvato ed ha votato che determina dove sono le zone, le aree che sono dette secondo la legge aree edificabili. Ora, la mozione presentata dal Consigliere Mencaraglia come dire è suggestiva nel senso che sono una serie

di problemi, che rappresentano poi la complessità dell'atto che noi andiamo ad approvare. Questi sono problemi che nello svolgimento anche tecnico, nel confronto con gli urbanisti ecc, sono emerse perché appunto quando si tratta di fare un lavoro che garantisca il massimo secondo come dire buon senso anche oltre che secondo la legge, il massimo della omogeneità di intervento e quindi anche dell'equità dei valori che si vanno ad attribuire abbiamo proceduto ad una rivoluzione e ad un lavoro per indici proprio per garantire come dire la differenza e quindi la differenza anche di imposizione sulle aree, proprio in base anche ai vincoli, alle limitazioni poste qui leggo dall'Autorità di Bacino. Nei terreni dove ci sono vincoli di questo tipo l'edificabilità è minore e quindi è l'indice che va ad individuare l'edificabilità e mette un valore è minore. Il ristagno del mercato immobiliare purtroppo è un ristagno di tipo generale, non è possibile quantificarlo proprio per una questione di trasparenza e correttezza. Lo stesso è per la presenza di vincoli e gravami: ad esempio gli elettrodotti sono stati considerati. Le aree, che sono vincolate dal passaggio dell'elettrodotto, sono abbattute di una quota quindi verranno, il loro valore si abbasserà. Ora, presenza di fonti di inquinamento e di degrado sociale ed ambientale, obiettivamente credo che lo strumento urbanistico nel momento in cui ha fatto quel grande lavoro propedeutico all'estensione dello strumento poi approvato, abbia approfondito questi aspetti. D'altronde se voi guardate le cartine, che sono allegate a questo progetto, vi accorgete che le aree costruibili a Scandicci non sono poi come dire un'ira di Dio da un punto di vista delle quantità. Sono determinate e ben delineate e questa è una garanzia per quei cittadini, soprattutto per quelli che anche in questi anni hanno provveduto a pagare l'imposta dovuta.

Quindi, io ritengo pur come dire apprezzando lo spirito, ma proprio pensando anche di confortare il Consigliere Mencaraglia da questo punto di vista, che queste che lui ci sottopone sono cose che abbiamo già considerato nell'estensione di questo progetto. Perché da un punto di vista proprio tecnico, ma anche della volontà politica di minimizzare l'intervento anche di recupero per l'imposta non pagata è stato davvero fatto ai minimi termini tra il discriminare, tra quello che era giusto per l'amministrazione anche per non incorrere nelle ire della Corte dei Conti e quello che era doveroso pagare per il cittadino. E' stato un lavoro certosino, molto approfondito e che ha portato via tantissimo tempo, non speso inutilmente ma proprio alla ricerca diciamo della soluzione più equilibrata possibile.>>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Prima ho detto che le nostre frequentazioni erano molto intense, però non troppo intense perché io questa mozione non la conoscevo. Quindi non l'avevo vista. In linea di massima sono d'accordo con l'Assessore Mancini. Io credo che il problema più grosso degli edificabili sia l'esagerato valore e la speculazione che viene data al momento di costruire. Penso sia

l'esagerato valore che viene dato ai terreni che diventa speculazione clamorosa e le case vengono a costare dei patrimoni incredibili proprio perché c'è chi ci specula. Come per esempio non credo l'altro giorno in commissione qualcuno ci diceva magari qualcuno non sa di avere un terreno edificabile. No, questo io chi è che ha il terreno edificabile lo sanno tutti anche quello che coltiva rape l'ha saputo. Anche quello senza venire qui in Comune a vedere le piante, ma avrà avuto certamente la visita di un costruttore che gli voleva comprare il terreno per un tozzo di pane magari, però l'ha avuta. Quindi, tutti quanti sanno quale è e se hanno delle aree edificabili. Difficilmente ci coltivano le rape sopra e la stragrande maggioranza è lì pronto a capire come riuscire ad arricchirsi un po' di più di quello che magari vale veramente.

Capisco il pensiero di Francesco, capiamo. Ora, sinceramente, non so nemmeno io quale possa essere gli importi che si pagano per quanto riguarda l'ICI sui terreni edificabili, perché c'è talmente tante differenze sulle abitazioni, io che ho una bella casa, per me è una bellissima casa, pagavo, pago, anzi pagavo una miseria di ICI. Pagavo molto poco perché al momento della costruzione è stata registrata in un modo che oggi mi consente, mi ha consentito in tutti questi anni di pagare poca ICI. C'è mio padre e mio fratello che hanno una casa peggiore della mia in un palazzo peggiore, in una zona peggiore e pagavano il triplo di me. Quindi, sinceramente non riesco a comprendere, a capire quanto possa costare l'ICI per 500 metri di terreno edificabile in una zona o in un'altra. Forse, se si riuscisse a quantificarne il valore, potrebbe darsi che si possa ragionarne meglio. Forse sarebbe il caso di ridiscuterne quando è un pochino chiara tutta la situazione, quali sono i terreni, quali sono gli importi, quale sarà il flusso di denaro che potrà arrivare verso il Comune. Penso che magari è il caso quando gli uffici avranno fatto o avranno tutti i calcoli anche economici dei denari sarebbe il caso di riaffrontarlo in commissione un'altra volta, perché diventa, forse diventa più comprensibile capire che cos'è. Quindi, suggerirei a Francesco Mencaraglia di sospendere questo ordine del giorno e riparlare, riapprofondire meglio la questione perché credo sia complessa la cosa, sia una materia abbastanza complessa. >>

Parla il Consigliere Posi (Partito Socialista):

<< Grazie. Prima di iniziare l'intervento mi viene da porre una domanda: se noi decidessimo di abbattere in percentuale indicativamente il valore delle aree se presentato carenze, ma i proprietari di questi beni quando andranno a vendere i loro terreni, se mai li vorranno vendere, li venderanno con un prezzo diminuito o li venderanno allo stesso prezzo di mercato? Se si riesce a rispondere a questa domanda, secondo me, si riesce anche ad andare avanti. Io credo che questo regolamento sia giusto. Io voglio partire un po' da lontano: se non sbaglio nel '92 nacque l'imposta straordinaria sugli immobili, che poi

doveva essere per un anno solo per far fronte alle difficoltà economiche del paese di quel periodo, ma successivamente l'anno dopo si trasformò in ICI. Che posso dire? L'ho già detto altre volte: è senz'altro, è stata senz'altro ed è la tassa più odiata dagli italiani visto che l'80% degli italiani sono proprietari degli appartamenti. L'ISI trovò tutti impreparati, trovò tutti dai cittadini, tecnici, ma soprattutto trovò impreparati gli uffici catastali che avevano arretrati spaventosi questo dovuto anche in seguito alle presentazioni, alle variazioni catastali in seguito al condono per cui ci trovammo tutti senza rendite catastali accertate. L'ICI, anzi l'ISI fu versata con rendite presunte non effettive e questo ha dato seguito negli anni successivi a tanto contenzioso, accertamenti successivi per conguaglio dell'ICI da parte dei cittadini. Ma soprattutto ci trovò impreparati nel '92 perché si doveva pagare anche le aree edificabili. Allora c'era i vecchi regolamenti, i vecchi piani regolatori e molte persone effettivamente non lo sapevano che avevano un rimasuglio di terreno fabbricativo magari in una zona B, quindi una piccola porzione che rimaneva dove tutto il resto era edificato. Pertanto, ognuno pagava di volta in volta a secondo il valore che lui personalmente attribuiva e determinava a questo terreno. Questo, evidentemente, non ha dato per mio saputo molto contenzioso perché non c'erano né organi di controllo e non c'erano certo nemmeno strumenti di controllo. Noi con questo regolamento cerchiamo di regolarizzare una situazione, di dare un valore. In Commissione ci hanno garantito che è prudenziale, che è sottostimato e non dovrebbe dare adito a nessun tipo di contenzioso. Quindi, noi andiamo a regolarizzare, a stabilire un valore a metro quadro delle aree fabbricabili in base alle zone, alla destinazione d'uso, ai metri cubi costruiti, alle volumetrie o superfici che verranno costruite. Tanti altri Comuni hanno già dato inizio e quelli intorno a noi non sono molto più avanti di noi per quello che mi è dato di sapere. Sono giusti i valori stabiliti da questo regolamento? Non è facile mettersi d'accordo quando si tratta di dare delle stime dei beni, soprattutto se queste stime non hanno calcoli certi matematici, ma avvengono per parametri, per comparazione con altri dati di letteratura o dati scientifici.

E' giusto che un cittadino paghi per un'area fabbricabile anche se non costruisce o ha difficoltà nei permessi? Non lo so. La legge, da quello che conosco io, lo obbliga, lo prevede. Come lo prevede di pagare l'ICI per chi tiene le abitazioni sfitte o chi le tiene in attesa di permessi per modifiche ecc. Non si paga solo per i ruderi. E' vero alcuni interventi avranno difficoltà a partire perché la perequazione urbanistica, peraltro una regola molto intelligente e giusta, in questo momento iniziale non riesce a mettere d'accordo tutti i vari proprietari che costituiscono il terreno e quindi sicuramente non ci sarà una maniera veloce e spedita di partenza.

Però io credo che da quello che si capisce questo regolamento stabilisce il minimo in base a coefficienti e parametri da versare a cui a questo minimo come le rendite catastali tutti si adegueranno con cifre omogenee e non più

stabilite di volta in volta. E' vero si torna indietro di cinque anni e questo purtroppo è anche spiacevole, per cui si troverà qualcuno a pagare gli anni pregressi, ma le aree previste dal Regolamento Urbanistico le guardavo non sono poi così tante, sono tutte delimitate e quindi credo che di fatto poi ci sia meno difficoltà di quello che si pensa.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, intanto Mencaraglia c'è stata una richiesta da parte del Consigliere Comanzo sul ritiro eventualmente. Quindi, intanto si esprima su questo e poi vediamo di passare alla votazione. Prego Mencaraglia. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Allora, siccome Comanzo ed io non ci siamo frequentati per questo, ma si viaggia sempre molto d'accordo do retta al suo suggerimento. Resta il fatto però che se ho capito bene per esempio quello che diceva il Consigliere Posi, possono esistere dei piccoli o grandi, se non lo sa Posi figuriamoci se lo so io, problemi attinenti al problema di perequazione. Ecco, credo che su quello e faccio mio il suggerimento, se ho capito bene questo di Comanzo, bisogna riuscire a parlarne in una commissione e magari a margine, magari non è un problema da riempirci una commissione, ma riuscire a capire in che senso ci si muove e per questo tipo di problematiche credo che sia importante. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Quindi, mi è parso di capire che ritira questa mozione. Grazie. Colleghi, prendete posto che si passa alla votazione della delibera, per cortesia. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppi SD e PRC su Risposta abitativa per le giovani coppie.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. No, stai tranquillo Mencaraglia non ritiriamo assolutamente niente. Anzi è una cosa che ci credo ciecamente, però proprio perché ci credo ciecamente e perché qui manca il mio collega Ernesto Ricci, che anche a lui è un argomento molto sensibile, ma anche a Francesco Cortelloni, come manca tutta AN e manca il Capogruppo di Forza Italia, penso sia il caso di rimandarlo a data successiva al prossimo Consiglio. Spero che anche Francesco Mencaraglia sia d'accordo che è co-firmatario. Ti sto chiedendo spero che tu sia d'accordo anche te di rimandarlo, visto che manca tutta AN, Forza Italia, lo rimanderei al prossimo.

Vorrei fare anche una richiesta già che mi trovo: l'ordine del giorno successivo è quello del Consigliere Giorgi del Gruppo del Partito Democratico sui C.P.T. Anche quello è un argomento che sta a cuore a molti di noi, e siccome siamo sempre mancano quei colleghi Consiglieri, volevo chiedere se era possibile che quell'ordine del giorno sia rimandato al prossimo Consiglio. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene. >>

- RINVIATO SU RICHIESTA DEL PROPONENTE IL PUNTO N. 8 E IL PUNTO N. 9 -

Argomento N. 10

OGGETTO: Mozione Gruppo FI verso il PDL su Parchimetri.

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Guardate è un ordine del giorno che può sembrare provocatorio, ma non è così perché quello che io ho rilevato è che sul programma, sul problema della sosta io credo ci sia abbastanza confusione da parte dell'Amministrazione. C'è confusione perché voi ricorderete che io a suo tempo presentai un ordine del giorno proprio dove c'era i parchimetri perché fu sfiorato anche 10 minuti un quarto d'ora in Piazza, io la chiamo Piazza Bellandi, in Piazza Pierluigi da Palestrina e che c'era anche una farmacia comunale e non c'era posto per parcheggiare, per cui dissi: visto che in Piazza Piave, Piazza Matteotti si danno 10 minuti per andare a prendere medicinali o altro perché preminentemente c'è anche da dire questo, serve anche a questo alla farmacia o anche per altre piccole cose e ritenevo che ci fosse una discriminazione nei confronti di un'altra zona, di un'altra area, di altri residenti e anche degli anziani. Per cui dissi ci ritorniamo, diamo anche questa opportunità di là. E si è visto poi vado a leggere i bilanci e trovo: entrate previste 50 mila Euro, nei bilanci di previsione di questi ultimi anni ci sono previste entrate per 50 mila Euro l'anno. Poi vado a Consuntivo e Consuntivo non c'è mai un euro. Allora dico io: sono tutti portoghesi gli scandiccesi? Non paga nulla nessuno? Mi si disse una volta dall'Assessore: essendo una entrata non rilevante, probabilmente insomma l'abbiamo allocata per sotto voci. Vado a vedere nei servizi a domanda individuale e mi trovo entrate di 114 Euro per affitto sala, ecc, ecc. Scusate, dico io, se non sono rilevanti 50 mila Euro, sono rilevanti 114? Sicché questo dimostra che ancora io non ho capito nulla com'è la gestione dei parchimetri. Se si riscuote, se ci sono delle entrate, se non ci sono ecc, ecc.

Quindi, a questo punto dico: visto che previsione di 50 mila Euro, a consuntivo non c'è nemmeno un Euro, leviamoli e lasciamo la sosta gratuita, tanto non si piglia nulla perché i numeri e sono numeri. Perché bilanci per me sono una cosa seria. Se si dice 50 mila Euro di previsione e poi a Consuntivo c'è zero Euro non va bene. Un anno, due anni, tre anni, ora ho detto basta e allora io vorrei capire cosa l'amministrazione intende fare, se c'è un programma, un progetto serio, un modo di gestire questo problema in maniera concreta, in maniera efficiente ecc. Sennò si ricorre ad altre soluzioni, però così non credo che questo sia un modo di gestire un problema importante com'è. Quindi, provocatorio fino ad un certo punto, se non si incassa nulla non facciamo pagare nulla punto e basta. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Allora, io sono incerto se rispondere, dare l'interpretazione dell'amministrazione sulla parte concettuale o sulla parte economica. Parto

dalla parte economica. Io temo che il Consigliere Stilo abbia letto il Bilancio alla voce sbagliata perché le entrate da tariffe di sosta per i parcometri, e puntualizzo questo, sono entrate vincolate, quindi non vanno sui servizi a domanda individuale, ma ho i dati del 2005, del 2006, del 2007. Nel 2005 sono stati incassati 47.382,50 Euro, e sono stati spesi 12.000 Euro nell'arco dell'anno per manutenzione varia dei parcometri stessi e destinati ad interventi di segnaletica stradale 35.382. Nel 2006 l'incasso è stato leggermente minore. Sì, ecco, l'unica cosa è che l'incasso è in calo 45.244 Euro. E' stato minore anche l'intervento di manutenzione di 7.261 Euro e il resto, la sottrazione non me l'ha fornita l'Assessore Baglioni, questi sono dati dell'Assessorato al Bilancio, il resto è segnaletica. 2007 incasso 40.656,13 Euro, appena 1.143 Euro per manutenzione varia, il resto è segnaletica. Proprio perché sono fondi vincolati come una parte di quelli delle sanzioni al Codice della Strada, che devono andare ad interventi per il miglioramento della sicurezza stradale, questi vanno prevalentemente destinati per interventi di segnaletica e con tutti i cantieri che abbiamo in atto quanti interventi di segnaletica ne abbiamo tanto bisogno. Sono allocati nei relativi capitoli del Bilancio relativi a queste spese. Però, questo una puntualizzazione per quanto riguarda la narrativa della mozione che parla entrate zero. Però volevo fare un discorso più ampio. Il discorso più ampio è questo: quando si va a regolamentare la sosta, in genere la sosta la si regola quando c'è, come mi hanno insegnato i tecnici della mobilità, un conflitto di spazio. Quando c'è un conflitto di spazio cioè quando palesemente sono minori gli spazi per la sosta dalla richiesta di sosta ci sono varie gradualità per regolamentare la sosta. La prima di queste è l'istituzione delle zone a disco orario, quando il conflitto di spazio diventa ancora più forte e anche per evitare in certe zone una sosta in strada giornaliera si istituisce le zone a sosta a pagamento. Zone a sosta a pagamento che, fra l'altro, noi abbiamo con tariffe particolarmente basse perché abbiamo una tariffa che, se non sbaglio, è un minimo di 20 centesimi e nella zona di Piazza Matteotti e Piazza Piave abbiamo quello che i tecnici chiamano il (parola non comprensibile) time, cioè i 10 minuti in cui senza introdurre nessuna moneta la macchinetta emette un biglietto per essere tranquilli almeno nei confronti delle eventuali sanzioni, perché c'è una tipologia commerciale in cui ci sono tabaccai, giornali, le stesse farmacie che qualche volta con dieci minuti, dove - prendo proprio l'esempio che faceva il Consigliere Stilo - ci sono tipologie di rotazione in cui i dieci minuti non sarebbero assolutamente sufficienti è perfettamente inutile, sembrerebbe quasi, come dire, una meta difficilmente raggiungibile. Nella mozione si parla anche che altri Comuni, vedi Marradi e Viareggio, hanno provveduto recentemente ad eliminarli. Mah, non lo so, ormai siamo abituati che a Firenze la tramvia è di Sinistra o di Centro Sinistra e la metropolitana è di Centro Destra, mi verrebbe da fare una battuta: cos'è che i parcometri sono diventati di Sinistra e dove è cambiato recentemente colore dell'Amministrazione Comunale si passa alla sosta libera e gratuita? Marradi e

Viareggio, presi come esempio, mi viene in mente siano questo. No, no lo dicevo, cioè la gradualità dove serve ci sono...noi abbiamo pochissime zone a parcometro. Abbiamo Piazza Piave e Piazza Matteotti, abbiamo Piazza Pierluigi da Palestrina per la correttezza di come si chiama, abbiamo Piazza Cannicci. Che mi ricordi io non abbiamo altre zone di parcheggi a pagamento. Ah, e un pezzetto, avevamo un pezzetto di Piazza Togliatti solo per il sabato. Quindi, la posizione - poi il Consiglio Comunale è sovrano ovviamente - dell'amministrazione comunale è dove ce li abbiamo li lasciamo e dove si manifesti nel futuro anche altre situazioni come le ho chiamate prima di conflitto di spazio, magari ne istituiremo altri di parcheggi a pagamento ma sempre con la gradualità del parcheggio libero e gratuito, ma più che libero e gratuito senza nessuna limitazione di tempo nelle zone dove questo conflitto di spazio è assente un minimo. Parcheggio regolamentato da disco orario, anche lì graduato in certi orari, un'ora oppure mezzora, legato anche proprio alla tipologia di zona, e perché no parcheggio anche a pagamento per evitare che qualcuno prenda le zone della città dove questa mancanza di spazio è più marcata per un parcheggio in sostituzione di un posto auto. Ecco, questa è la gradualità. E poi sulla questione cifre anche scritte in maniera migliore sono pronto e meglio di me l'ufficio che cura il Bilancio a dare dei dati più corretti di quanto riportato sulla mozione. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Per quanto riguarda il problema del Bilancio, io sono andato ad entrate su servizi a domanda individuale e accanto alla voce parcometro c'è scritto zero Euro. Quindi, questo è il discorso. Io vado a vedere laddove è più facile e più elementare e più razionale ed è più doveroso anche mettere le cose in modo leggibile e facilmente rintracciabili servizi a domanda individuale tra cui c'è anche l'affitto della sala consiliare ed altri servizi, alla voce parcometro a consuntivo c'è scritto Euro zero. Poi questo è quanto ho letto e questo è quanto ribadisco.

Per quanto poi riguarda diciamo il riferimento ai cambi di maggioranza per cui ecc, mi risulta anche a Campi Bisenzio non ci sia nemmeno un parcometro e Campi Bisenzio, se non sbaglio, la maggioranza non è di Centro Destra ma di Centro Sinistra. Quindi, questo per dirti che sono misure che hanno dettato ora perché c'erano problemi di criticità, ma anche Campi mi risulta che i parcometri non ci siano e la sosta è gratuita. Quindi, il riferimento credo che sia...E per quanto riguarda il discorso della sosta gratuita dieci minuti, ritengo, insisto e finisco che lo ritengo discriminatorio nei confronti di un'area dove persone anziane di Casellina non possono andare in farmacia perché per lo meno devono lasciare la macchina lontana, pur avendo una piazzetta lì a venti metri. Quindi, io dico e ripeto e ripropongo che si sani questa ingiustizia perché è veramente indiscriminante. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Solo un paio di minuti. Chiaramente mi spiazza i dati letti dall'Assessore sulle cifre perché chiaramente mette in discussione un po' l'ordine del giorno perché se i dati sono quelli dell'Assessore non sono quelli del Consigliere Stilo e quindi cambia anche un po' il senso dell'ordine del giorno. Personalmente però è una questione quella dei parcometri che sento molto. Ora l'Assessore ci ha illustrato quale è la procedura per assegnare il parcheggio, per decidere il sistema di parcheggio in una determinata strada, dalla quantità di parcheggio necessario, dalla difficoltà ecc. Peccato nelle zone limitrofe e nei Comuni limitrofi, penso a Firenze, il parcheggio a pagamento è un balzello perché in tutto il territorio fiorentino praticamente non esiste più un parcheggio libero da nessuna parte o parcheggio per i residenti o parcheggio a pagamento. Può capitare che una persona ha il bambino piccolo e il nonno sta a Scandicci, quando arriva lì gli tocca pagare per guardare il nipote malato un patrimonio per poter stare a casa del figlio. Oppure si ti invitano a cena o a pranzo portati i quattrini perché devi pagare il parcheggio. Io su quello sono particolarmente in disaccordo. Tra l'altro, la diversità di parcheggio a pagamento a Firenze in alcune zone c'è un tipo di parcheggio a pagamento, in altre altro ancora, te fai i biglietti mensili dove valgono, dove non valgono. E' un macello veramente assurdo.

Su Scandicci è vero sono molto pochi i parcheggi a pagamento. Sono solo in alcune zone. Però, per esempio, penso che davanti alla Coop in Via Aleardi se si vuole favorire i cittadini il parcheggio a pagamento andrebbe tolto, andrebbe messo il parcheggio a tempo. Uno sta mezzora, un'ora poi devi levarti perché deve andare il prossimo, perché influenzi anche il commercio del grande negozio o del piccolo negozio che c'è. Come, per esempio, chi è che sta nelle zone limitrofe a Piazza Matteotti, nonostante siano residenti, spesso e volentieri non trova parcheggio perché chiaramente chi è che deve stare due ore o tre ore in Piazza Matteotti in una abitazione o in qualsiasi altro posto va a parcheggiare nella piazza dietro e chi è che sta di casa là non trova parcheggio. Questo è un problema.

Altro problema in alcune zone del Comune di Scandicci, penso a Le Bagnese, ci sono i parcheggi che sono aperti a tutti fino all'ora X, non so se sono le 16,00 o le 16,30, dopo diventa residenziale e quegli altri no. Per assurdo ho preso una multa io con il mio camioncino per un cartellone sbagliato, un cartello sbagliato con divieto di sosta ho dovuto ricorrere al Giudice di Pace per risparmiare 40 Euro di multa, mi è costato 500 Euro, sono andato in Prefettura, ho fatto il giro di tutto il mondo, mi conveniva pagare la multa. Forse una regolamentazione serve anche lì, come serve per esempio pensare, e noi non l'abbiamo a Scandicci, io che sono un artigiano se devo andare a fare un lavoro in Piazza Matteotti devo pagare il parcheggio. Insomma, è un po' forviante questa cosa: se in Piazza Matteotti devo fare un lavoro e ci devo stare tutto il giorno, opto per l'occhio pubblico, oppure se non ne ho necessità

di chiedere l'occupazione di suolo pubblico devo pagare il parcheggio nonostante sia lì a lavorare. Forse, ecco, una riflessione su tutto il sistema parcheggio, soprattutto in vista di quello che accadrà, ricordo a tutti abbiamo già presentato un ordine del giorno mi sembra anche lì votato da tutti per uno studio dei parcheggi quando nascerà il nuovo centro. Se vi ricordate c'era qualche problema sul progetto del nuovo centro presentato, alcune zone che nascevano avevano gli stessi numeri di parcheggi di quelli che si perdevano, con la differenza che diventavano tutti a pagamento. Il suolo pubblico non può essere un business, io non sono d'accordo che il suolo pubblico sia un business e che diventi un balzello per i Comuni per raccogliere risorse. Io rimango dell'idea che le risorse i Consigli Comunali, il Comune debba trovarle dall'addizionale IRPEF, dalle tasse e dai redditi personali delle persone e non attraverso balzelli e balzellini in qua e là. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, grazie Comanzo. Bene, colleghi, a questo punto non avendo altri iscritti a parlare si passa alla votazione del Punto n. 10.

Il Punto n. 12, Fiotti, che fai lo rimandiamo o lo vuoi discutere? Benissimo allora, bene, giusto. Ordine del giorno delle fermate dei tram. Giorgi, questo dell'ordine del giorno del Partito Democratico? Cicalese, prego, Punto n. 13. Bene, allora guardiamo un attimo colleghi se c'è qualche interrogazione perché se no non si finisce mai questo ordine del giorno. Allora, colleghi, andiamo via. Si chiude qui. Vi auguro buone ferie, ci vediamo la prossima volta. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 19,31.